Prezzo degli abbonamenti

	Anno	Sem.	Trim.
Regno e Colonie	L. 16	8.50	4.50
Unione postale	» 24	12	9 —

Ogni numero nel Regno cent. 5 - Estero cent. 10
— Gli arretrati costano il doppio —
Per telegrammi: CARLINO - BOLOGNA
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
BOLOGNA - Piazza Calderini N. 6
TELEFONI interurbani: numeri 7, 40, 11-22
dell'Amministrazione: numero 5
Non si restituiscono i manoscritti.

LA PATRIA

il Resto del Carlino

Museo del Risorgimento

GIORNALE DI BOLOGNA

Prezzo delle inserzioni

Quarta pagina, o pagina corrispondente, divisa in 12 colonne L. 0,75. Pagina di Notizie Commerciali, divisa in 12 colonne L. 1 la linea. Terza pagina o pagina corrispondente dopo la firma del gerente L. 3. Piccole Cronaca e annunzi nella rubrica matrimoniali L. 5 la linea o spazio di linea; AVVISI MORTUARI L. 3 la linea o spazio di linea.
— Le inserzioni si misurano a corpo sci. —
Rivolgersi ESCLUSIVAMENTE agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
BOLOGNA - Via Indipendenza 2, p. p.
— Telefono 9-63 —
Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia, Ferrara, Ravenna, Ancona, Rimini e sue sup. all'Est.

Anno XXXII — Sabato 19 Agosto — 1916 — Sabato 19 Agosto — Numero 232

Nuovi successi degli alleati su tutti i fronti

L'azione dell'artiglieria si estende lungo l'Isonzo

La situazione

Lo Stato Maggiore russo considera evidentemente chiuso il primo periodo della grande offensiva sul fronte sud orientale (cioè dal Pripjet in giù): tanto è vero che ha pubblicato l'impressionante statistica delle conquiste del bottino catturato, e dei prigionieri fatti. Le cifre sono sbalorditive: l'esercito austriaco ha lasciato 350.000 uomini in mano al nemico: quali saranno le sue perdite complessive sommando i feriti e gli uccisi? Forse poco meno che metà del totale degli effettivi sul fronte russo. Donde la necessità di troncare l'offensiva (già del resto abortita) nel Trentino, di lasciare ai bulgari la custodia della penisola balcanica, e persino di ricorrere all'aiuto di un paio di corpi d'armata turchi per la difesa dei minacciati Carpazi.

Comunque, è da pensare che gli allori raccolti dai russi sul fronte sud orientale non si accresceranno di molto, perchè non si può stravincere e perchè lo Stato Maggiore russo deve preoccuparsi anche dell'altra parte del fronte: quello nord orientale. Infatti giunse ieri la notizia della nomina del generale Russky a comandante in capo di quel gruppo d'eserciti, in luogo di Kuropatkine mandato nel Turkestan. Senza discutere la scelta, di cui non conosciamo gli elementi, dobbiamo tenerne conto come sintomo della importanza che si dà di nuovo a quel trattato del fronte, dove i russi si trovano contro le migliori truppe di Hindenburg, pur alquanto rarefatte per le necessità della guerra negli altri settori.

Intanto però l'azione convergente delle armate al comando di Sakharoff su Leopoli continua regolarmente. Abbiamo già visto come il generale Bothmer si ritiri in fretta sopra una linea obliqua che si appoggia con l'ala sinistro all'estrema ala destra di Bohem Ermolli a ovest di Brody, e con la propria ala destra, minacciata d'aggiramento, compia una marcia rapida in addietro, descrivendo un arco di cerchio all'altezza di Halicz. Intanto però i nuovi successi russi oltre la Zlota Lipa e la Bystriza aggravano di molto la condizione delle truppe del generale Bothmer, perchè accentuano proprio il pericolo dell'aggiramento sopra la sua ala destra, che è quella più esposta. Essa dev'essere anche in ben cattive condizioni di disciplina e di armamento, perchè ha lasciato il nemico passare — senza eccessiva resistenza — un fiume largo e ricco di acqua come la Bystriza.

Il ripiegamento del Bothmer, anche se si potrà compiere senza eccessive perdite, produrrà questa grave complicazione per gli austro-tedeschi: di costringerli ad un grande allungamento del fronte, mentre il loro interesse — data la scarsità dei contingenti — sarebbe di restringerlo. Il fatto che Bothmer ritiri la sua ala destra verso nord, come la biscia che ritira la coda, costringe il suo vicino di destra, che è il Koewess, a distendere esageratamente le sue linee per non perdere il contatto. Ma più il fronte austro-tedesco si incurva facendo sacco, sotto la pressione dei russi, più diventa sottile e per conseguenza fragile. Inoltre la fretta della ritirata la rende di necessità irregolare: restano dei salienti, delle sporgenze che la pialla russa livella con relativa facilità. Sui Carpazi la resistenza è più facile: si nota persino qualche tentativo di controffensiva: ma nella pianura galiziana tutto è affidato alle truppe, e queste sono, da parte degli imperi centrali, scadenti per numero e per qualità. Nuovi successi russi sono quindi da aspettarsi.

*

Il bollettino odierno di Cadorna non dà il resoconto di azioni clamorose: tuttavia esso è assai più interessante di quanto può apparire a prima vista. Prima di tutto si rileva da esso che l'azione d'artiglieria sull'Isonzo si è estesa alla valle alta e media del fiume, cioè da oltre Plezzo fino alla stretta di Salcano. Sul Carso non si ebbero veri spostamenti, ma un nostro reparto irruppe nelle trincee nemiche di Nova Vas (Villanova) a sud di Oppacchiasella; le sconvolse e si ritirò portando seco dei prigionieri. Insomma su tutto quel settore non si riposa, ma si agisce e si preparano nuovi successi.

Non si sa quale valore possano avere gli sforzi offensivi degli austriaci in varie località del fronte trentino e specialmente nelle valli dell'Adige e del Posina, ma non farebbe meraviglia che il nostro nemico si illudesse di ripetere, sia pure a scartamento ridotto, il tentativo del maggio decorso, quando con la sua momentanea irruzione ottenne di distrarre la nostra attenzione dall'Isonzo. I comunicati di Cadorna chiamano infatti «diversive» le azioni austriache nel Trentino. Ma lo scopo è troppo ingenuamente trasparente e i mezzi degli austriaci sono troppo scarsi in questo momento perchè la diversione possa avere il carattere d'una seria minaccia.

Il comunicato di Cadorna

18 AGOSTO 1916.

Sulla fronte tridentina l'avversario insiste in azioni diversive ed in intensi bombardamenti delle nostre posizioni.

Nella zona del Tonale la sera del 16 respingemmo un attacco contro le nostre ridotte a sud del passo.

In Valle di Ledro la notte sul 17 una irruzione nemica nei nostri trinceramenti sulle pendici di Monte Sperone fu prontamente ricacciata con violento controattacco.

In valle di Rio Freddo (Torrente Posina) fallì ieri un tentativo dell'avversario di sorprendere le nostre difese di Scatolari.

Sono segnalati bombardamenti delle artiglierie nemiche nelle valli dell'Adige e del Posina e alla testata del Rio Costeana.

Le nostre artiglierie tirarono ieri sulla stazione di Sillian colpendo in pieno un treno in marcia.

Sull'alto e medio Isonzo azioni delle artiglierie.

Nella zona di Gorizia e sul Carso situazione immutata.

Una nostra irruzione in Villanova (Nova Vas) sconvolse le difese nemiche e prese prigionieri.

CADORNA

La morte del generale Cartella

ROMA 18, sera. — La notizia della morte del generale Cartella, avvenuta in uno degli ultimi combattimenti, ha prodotto grande impressione a Roma, e specialmente al Ministero della Guerra, dove il generale era conosciutissimo. Il Cartella aveva a Pesaro vincoli familiari ed era qui amatissimo, come pure nelle Marche. Era nato il 30 aprile 1861.

Per la rivendicazione di Palazzo Venezia

(Per telefono al «Carlino»)

ROMA 18, sera. — Da alcuni giorni viene risollevata in più giornali la questione del palazzo Venezia a Roma di proprietà tuttora del Governo austriaco. Per quello che mi consta, l'argomento di una rivendicazione italiana del prezioso stabile è stato accuratamente studiato sotto i vari aspetti da due fra i più competenti in materia degli attuali ministri. A quanto sembra però se ne vorrebbe fare una sola questione con quella che si riferisce a tutte le proprietà immobiliari in Italia di sudditi nemici e alleati di nemici. Non si ritiene pertanto opportuno il perseverare in una agitazione intesa a sfondare una porta aperta perchè ormai una soluzione in senso conforme al desiderio nazionale sembra non dubbia e rimarrebbe solo la scelta del momento opportuno per l'applicazione di una formale deliberazione in proposito basata sul parere dei competenti. Tuttavia poichè vi è chi vorrebbe mantenere l'agitazione non sarebbe forse inutile qualche comunicato del Governo sul punto in cui sono le cose dopo l'esame dei diritti italiani sul palazzo Venezia fatto dai due ministri.

In Francia e nel Belgio

Il lento esaurimento degli effettivi tedeschi

PARIGI 18, matt. (ufficiale) — La giornata di ieri fu calma su tutto il fronte della Somme ove la nostra avanzata del giorno precedente sulle due rive del fiume non fu seguita da alcuna reazione del nemico. E' del resto un fatto significante che le risposte tedesche in questo settore divengono ora rare e più lente che per il passato. Bisogna vedere in ciò un sintomo della crisi degli effettivi presso il nemico; senza di che egli non si asterrebbe in modo così evidente dai ritorni offensivi contrariamente alla tattica tedesca tradizionale ed a tutti principii della guerra. In queste condizioni il compito dell'avversario appare singolarmente complicato dalla offensiva generale degli alleati su tutti i fronti così opportunamente decisa dalla conferenza di Parigi. Anche senza volere esagerare le conseguenze della debolezza delle repliche tedesche, noi vi troviamo tuttavia altri motivi di fiducia e di speranza nonchè nuove ragioni per pazientare poichè la tattica sin qui seguita con pieno successo dal comando francese consiste nello sviluppare mediante una serie di azioni secondarie i progressi delle operazioni in grande stile che saranno riprese a tempo opportuno. Infatti già ieri la nostra artiglieria ha ripreso i suoi tiri di distruzione sulle posizioni fortificate del nemico a nord e a sud della Somme ma senza scontro di fanteria. (Stefani)

Il comunicato francese delle 15

Quasi tutta Fleury ripresa

PARIGI 18, sera — *Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: «A nord della Somme parecchi tentativi di contrattacco tedeschi contro le nuove posizioni francesi a sud est di Maurepas sono stati infranti dai nostri fuochi. I francesi hanno fatto prigionieri. A sud della Somme i francesi hanno trovato quattro mitragliatrici nelle trincee prese a sud di Belloy.*

Sulla riva destra della Mosa dopo un violento combattimento i francesi scacciarono i tedeschi dalla parte di Fleury che occupavano ancora. Alcune frazioni tedesche si mantengono ancora in un piccolo ammasso di ruine. Sul margine orientale di Thiaumont e Fleury i francesi hanno effettuato pure sensibili progressi catturando un ufficiale e cinquanta soldati nonchè una mitragliatrice.

Ovunque altrove notte calma. (Stefani)

Vivaci contrattacchi tedeschi contro le linee inglesi di Pozières

LONDRA 17, ore 13,40 — *Un comunicato del generale Haig dice:*

Sulla nostra destra vi è stata per tutta la giornata una grande attività di artiglieria. Ieri sera e stamane di buon'ora i tedeschi hanno impegnato una serie di energici contrattacchi contro le nostre trincee a nord ovest di Pozières sopra un largo fronte e con considerevoli forze. Sei linee di fanteria nemica sono venute all'assalto, ma hanno dovuto fuggire subendo gravissime perdite. Le nostre mitragliatrici e i nostri cannoni hanno arrecato fortissimi danni agli assalitori, i quali in nessun caso sono riusciti a penetrare nelle nostre linee. Abbiamo catturato un centinaio di yards di trincee tedesche a nord-ovest di Bazentin. Abbiamo respinto oggi un contrattacco diretto da Martinpuich ed abbiamo fatto qualche prigioniero. Abbiamo abbattuto un aeroplano tedesco sulle nostre retrovie presso Pozières. (Stefani)

L'abbondanza delle scorte di cereali per l'Intesa

LONDRA 18, sera. — Il *Times* reca che la situazione degli alleati riguardo alle quantità di cereali è molto migliore di quella dell'anno scorso. Essi posseggono infatti: Il Regno Unito nei magazzini 2,750,000 quintali contro 2,180,000 dell'anno scorso; in viaggio 1,800,000 contro 2,000,000. La Francia e l'Italia in viaggio 3,750,000 quintali contro 700,000. Cioè in totale gli alleati posseggono 8,350,000 quintali di cereali contro 4.880.000 dell'anno scorso.

I tre grandi paesi consumatori di grano cominciano dunque il 1 Settembre la nuova annata dei cereali con 3,420,000 quintali in più di quanto ne avevano un anno fa.

E' difficile determinare la situazione esatta dei cereali negli imperi centrali ma è indubitato che diviene sempre più attiva anche perchè la impossibilità di avere la segala russa ha provocato un crescente esaurimento nelle altre riserve di materie farinacee.

Scosse di terremoto a Trieste

ZURIGO 18, matt. — *Si ha da Trieste in data 15: Stamane vi sono state cinque scosse di terremoto.*

Fra russi e austro-tedeschi

Contrattacchi tedeschi respinti sul fronte russo

PIETROGRADO 17, (ore 13,45) — *Un comunicato del grande stato maggiore dice:*

Fronte occidentale: *Su tutto il fronte fuoco di fanteria e di artiglieria. In varie località il nemico ha accennato a contrattacchi che abbiamo respinto col nostro fuoco. Uno Zeppelin ha volato sulla regione di Kommern, ad ovest di Riga, e vi ha lanciato bombe.*

Secondo dati complementari le truppe del generale Bezorazoff si sono impadronite in occasione delle recenti operazioni di 19 ufficiali e di 7308 soldati, di 29 cannoni leggeri, di 17 pesanti, di 70 mitragliatrici di 29 lanciabombe di oltre 14,000 proiettili. Tali cifre sono da aggiungersi a quelle riferite nel comunicato di ieri. Vista l'unità che si stabilisce nelle operazioni dei nostri eserciti e degli eserciti alleati è stato riconosciuto utile accennare periodicamente in riassunti ai risultati delle azioni dei nostri alleati per rendere più chiaro lo sviluppo delle loro operazioni dopo la rottura dei fronti realizzata rispettivamente da noi e dalle truppe anglo-francesi ed italiane

Seguono i riassunti circa le operazioni sui fronti francese ed italiano. (Stefani)

Kuropatkine nominato governatore del Turchestan

PIETROGRADO 18, sera. — Il generale Kuropatkine, comandante in capo dell'esercito sul fronte nord, fu nominato governatore del Turchestan. (*Stef*).

Imminente ripresa d'attività a Luzk

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 18, sera (D. R.) — L'Agenzia *Radio* riceve da Rotterdam in data 17:

Secondo un telegramma da Vienna si ritiene nei circoli militari che la calma nella regione di Luzk non sarà di lunga durata.

E' la calma che precede la tempesta, poichè già corre voce dello arrivo di truppe russe a Sartny, di dove si dirigono sullo Stochod.

Le armate russe, al comando dei generali Lesch e Kaledine, hanno ricevuto rinforzi considerevoli.

Il corrispondente del *Daily Telegraph* crede che la nuova avanzata russa abbia messo seriamente in pericolo l'armata del generale Bothmer.

I progressi degli alleati a nord est di Leopoli minacciano la ritirata a questa armata.

Lo stesso corrispondente dice di avere ragioni per credere che Leopoli non tarderà a cadere in potere dei russi.

Il bollettino austriaco

BASILEA 18, sera. — *Si ha da Vienna che un comunicato ufficiale dice:*

Fronte dell'arciduca Carlo: *Al sud di Horozanka i battaglioni austro-ungarici respinsero il nemico da una trincea avanzata. Le truppe ottomane, combattenti nell'esercito di Bothmer respinsero [illegible] di attacco.*

Fronte del maresciallo Hindenburg: *Sul fronte dell'esercito di Bohem Ermolli nessuna attività. Sul fronte della Volinia, fortunate ricognizioni.* (Stefani).

Tisza ricevuto dall'Imperatore

ZURIGO, 18, sera — Si ha da Vienna: Il Presidente del Consiglio ungherese Tisza è stato ricevuto dall'Imperatore ed ha poi partecipato ad un consiglio dei ministri comuni tenuto sotto la presidenza di Burian. (*Stefani*)

Congetture sui piani di Hindenburg

Gli aggruppamenti tedeschi sul fronte russo

(Nostra corrispondenza particolare)

PARIGI 18, sera — (D. R.) - *Marcello Hutin nell'Echo de Paris si domanda se Hindenburg potrà salvare l'Austria-Ungheria dalla disfatta e dall'invasione. Egli, dopo aver notato l'enorme bottino fatto dall'esercito di Brussiloff, si chiede dove l'Austria-Ungheria potrà d'ora innanzi prendere gli uomini necessari per continuare la guerra.*

«Hindenburg — dice Hutin — ha dovuto certamente dettare le sue condizioni prima di accettare l'ingrato compito di ristabilire una situazione più che difficile. Bisogna ricordare che feld maresciallo è stato per più di sei mesi in disgrazia per avere energicamente sconsigliato l'imperatore e il generale Falkenhein di lasciare al Kronprinz eseguire l'offensiva su Verdun. Le condizioni poste da Hindenburg si possono imaginare dai nervosi conciliabo di Vienna e dal fatto che l'erede della corona d'Austria, il giovane arciduca Carlo Francesco Giuseppe, è stato ridotto al titolo di generale di cavalleria. In realtà, tutto il fronte passa agli ordini di Hindenburg.

Dopo avere esaminato le possibilità e le probabilità, sono giunto, dice Hutin a queste conclusioni:

1.o Hindenburg ha già perduto tre settimane, durante le quali Brussiloff, che in questo momento si è per un istante fermato tra la Strypa e lo Stochod procede a tutte le misure preliminari di rifornimento e di rinforzo delle sue linee in vista di una nuova spinta in avanti, di cui nessuno conosce il preciso obbiettivo, ma che deve particolarmente mirare all'Ungheria.

2.o Una controffensiva di Hindenburg, anche con tutte le disponibilità di cui potrebbe essere fornito, è improbabile sul fronte nord fra Riga e Dwinsk. La possibilità di uno sfondamento del fronte è stata perduta dopo l'arresto della offensiva dell'anno scorso. Le terre basse costituiscono, mano mano che ci avviciniamo all'interno, un terreno meno adatto a più grandi offensive. Non credo adunque, soprattutto sul fronte nord, sino al Pripet, a delle possibilità di diversioni da parte dei tedeschi.

3.o Resta il settore di Kovel. La cerniera dell'articolazione tra il gruppo esclusivamente tedesco del nord e quello del sud, comprendente gli eserciti misti austro-tedeschi dei generali Linsingen, Terchansky e Boehm Ermolli (austriaco) e Bothmer. Una offensiva di Hindenburg da Kovel diretta verso Lutz mi sembra la sola degna d'esame. E' stato rilevato come in questa direzione l'offensiva russa è stata per lungo tempo arrestata sulla linea dello Stochod e della Strypa. In questo momento, sotto l'impulso di Hindenburg, i russi si trovano ancora fermi in questa località, facendo uno sforzo da nord-est a sud-est. Hindenburg cercherebbe di rovesciare la situazione pronunziando degli attacchi secondo un criterio concentrico direttivo in direzione di Lutz punto iniziale dell'offensiva di Brussiloff. Ma questi sembra aver visto molto chiaramente il pericolo di questa manovra e ha già preso le sue misure, mediante l'esercito di Lescher, che costituisce la sua estrema ala destra.

4.o Questa possibile controffensiva di Hindenburg contro l'ala destra di Brussiloff sarebbe fatta simultaneamente con offensive contro l'estrema ala sinistra di Brussiloff, costituita dall'esercito di Letchinsky, che si trova ai piedi dei Carpazi come copertura. Ma noi non siamo più nel periodo in cui i russi, mancando di cannoni, munizioni e fucili, erano obbligati di cedere terreno davanti alle forze nemiche potentemente organizzate. Una controffensiva alle ali non potrebbe sorprenderli. Appare anzi, da vari indizi, che Brussiloff abbia già preso le sue misure.

Mi sembra quindi che il solo compito di Hindenburg sia quello di ritardare il più possibile fino alla cattiva stagione l'avanzata delle truppe russe sul territorio galiziano, e opporsi con tutti i mezzi a una invasione in Ungheria dalla parte dei Carpazi. Alle quattro divisioni tedesche ritirate alla fine di giugno dal fronte francese bisogna aggiungere quattro divisioni ricondotte dal fronte nord della Russia fino al fronte sud, e due divisioni dei Balcani venute a rinforzare gli austriaci. In questi ultimi giorni è stata constatata la presenza sul fronte della Transilvania di parecchi reggimenti di feldjager (cacciatori tedeschi) che inquadrano corpi austriaci. Queste precauzioni sulla frontiera rumena dimostrano come si temano in Germania le nubi politiche».

Il colonnello russo Choumsky telegrafa da Pietrogrado al Journal:

«La nomina di Hindenburg, come comandante in capo della maggior parte del fronte orientale, è stata evidentemente seguita da un nuovo aggruppamento degli eserciti nemici. Si è appreso che sul fronte della Volinia sono stati concentrati tre eserciti tedeschi sotto gli ordini del generale Hoffmann, un esercito austro-tedesco diretto dal generale Pouhaloff von Briog e un altro esercito austro-tedesco comandato dal generale Perchtiansky von Nadaz, che è l'antico esercito dell'arciduca Ferdinando. In Galizia sono concentrati due eserciti austro-tedeschi: quello del generale Ermolli e quello che comanda Boethmer nella Galizia orientale.

Infine, sorvegliando i passaggi della Transilvania e i dintorni di Stanislau operano due gruppi di eserciti austro-tedeschi: uno è formato dall'antico esercito della Bucovina, comandato da Pflanzer, rinforzato dal decimo corpo tedesco; l'altro è stato recentemente costituito sotto il comando del generale Schultz. Ora, queste ripartizioni degli eserciti nemici è molto caratteristica.

Per riassumere dobbiamo supporre che l'avversario fa prima di tutto un supremo sforzo per conservare Kovel, degli sforzi già molto minori per difendere l'accesso alle strade di Leopoli e che la sua resistenza è ancora diminuita dalla parte sud della Galizia orientale, nonchè sulle strade della Transilvania.

L'energica opera del governo russo per l'epurazione interna

(Nostro servizio particolare)

ROMA 18, sera — I giornali russi giunti in Italia portano notizie di un grande atto di energia compiuto dal governo moscovita allo scopo di epurazione interna. L'opinione pubblica russa era già inquieta da un pezzo per l'aumento enorme e senza ragione dei prezzi dei viveri e per il ribasso dei corsi dei valori sui mercati, ribasso evidentemente artificiale. Si sospettava anche la ragione, e cioè un lavorio clandestino del sindacato delle banche germanofile che operavano con denaro tedesco. Il 23 luglio questi sospetti della pubblica opinione si trasformarono in una triste sicurezza. Erano stati arrestati a Pietrogrado un affarista onnipotente, il miliardario Demetrio Rubistein capo della Banca Commerciale russo-francese, i suoi fratelli Alessio e Apollio, l'avvocato Wolfson, il giornalista Stembo, i due fratelli Junker direttori della colossale Banca Commerciale Junker e Compagni, il re dello zucchero Podsky ed altri; insomma più di 70 arresti, avvenuti dopo molte perquisizioni nella Banca soprannominata russo-francese, nella Junker e Compagni, nella società d'assicurazione Jacor (Ancora) nelle enormi manifatture di gomma Treugolnik (triangolo) e nella persona del direttore Udeman. La più gran quantità di documenti compromettenti è stata presa all'avv. Wolfson che è nel medesimo tempo vice console di Spagna. Centro di tutti questi arresti è il Rubistein. Il suo appartamento al Campo di Marte e la sua villa di Kamenney Otrow (l'isola di pietra) hanno dato alla polizia non enorme materiale documentario. Le perquisizioni e gli arresti sono motivati dall'accusa al Rubistein ed alle altre persone prossime a lui di avere comperato per mezzo di mediatori, titoli russi alla Borsa di Berlino, e di averli poi venduti alla Borsa di Londra.

Un discorso dell'on. Boselli a Torino

TORINO, 18, sera — Stamane nella piazzetta reale ha avuto luogo la solenne cerimonia della consegna delle medaglie al valore ai prodi che si distinsero nella presente guerra. Ai lati della piazza erano schierate tutte le rappresentanze dei corpi di stanza a Torino, compresa quella dei Giovani Esploratori, e di varie associazioni patriottiche con le rispettive bandiere. Intervennero: il Presidente del Consiglio on. Boselli, il generale Briccola comandante del corpo d'armata, il generale Chiarla comandante la divisione, molti generali ed ufficiali superiori residenti a Torino, il prefetto comm. Verdinois, il sindaco conte Rossi, molte altre autorità ed invitati. In due gruppi separati erano le famiglie dei decorati morti e i militari decorati. Il generale Chiarla ha pronunciato brevi patriottiche parole e legge poi le seguenti motivazioni delle decorazioni conferite ai due reggimenti:

92.o Regg. fanteria: il primo battaglione dopo faticosa marcia notturna e sotto intenso fuoco avversario, conquistò le posizioni alpestri del monte Fothech (alta valle di Sexten) e le mantenne per otto ore resistendo da solo a forze soverchianti del nemico (4 Agosto 1915).

3.o Regg. alpini: i battaglioni Susa e Exilles con mirabile ardimento, con abnegazione e tenacia superando difficoltà ritenute insormontabili, dopo lotta accanita e cruenta sloggiarono di sorpresa il nemico dal Monte Nero che assicurarono alle nostre armi (15-16 giugno 1915).

Egli passa poi alla consegna delle medaglie individuali leggendo volta a volta le motivazioni, accolte dai vivi applausi dei presenti. La consegna è fatta dal Presidente del Consiglio, on. Boselli, che stringe calorosamente la mano ad ogni decorato.

Terminata la commovente cerimonia l'on. Boselli improvvisa un breve patriottico discorso.

«Prodi soldati, egli dice, io sono grato al generale di divisione, il quale mi invitò a distribuire io stesso le medaglie, che onorano così la memoria dei caduti e vorrebbero tergere le lacrime delle loro famiglie con la voce della gloria, come onorano voi che altri allori aggiungerete ad onore vostro e della patria.

In questo giorno nel quale il pensiero va alla regina che acclamiamo per tante raggianti e benefiche virtù, io penso ai tanti vostri compagni che sono negli ospedali italiani ed ai vostri compagni più infelici assai che sono in lontane contrade. Io mando un saluto ai feriti nostri e agli invalidi nostri ed in questa giornata, che richiama alla mente quante cure pietose rivolgano le nostre regioni a conforto dei feriti, io mando ad essi un saluto e ringrazio tutti coloro che pensano a sollevarne i dolori, così le pietose suore come le donne gentili che li confortano, tutti coloro che ne scemano le sofferenze e ne restaurano le forze.

L'onor. Boselli continuò: Quando i nostri soldati torneranno ai solchi dei loro campi, avranno l'onore di sentir dire dai giovani che li scorgeranno: colui è uno dei valorosi che hanno combattuto nelle aspre vette del Trentino, che hanno combattuto sull'Isonzo, che hanno combattuto a Gorizia e sono andati oltre, oltre Gorizia, perchè oltre, oltre Gorizia voi e noi dobbiamo ancora andare (*applausi scroscianti*).

Da quella porta, dice l'oratore, indicando il portone del palazzo regio, nel 1848 è sceso il Re Carlo Alberto coi suoi due figli, a cavallo, movendo alla prima guerra dell'indipendenza italiana. E' bello oggi coronare qui di pianto glorioso e di memoria insigne i caduti e di festeggiare voi sopravissuti alle vostre prove meravigliose. E' bello compiere tutto ciò in questo luogo fatidico, dal quale mossero tutte le aspirazioni delle nostre truppe dell'indipendenza, delle guerre d'indipendenza, il cui grido risuonò da quella finestra. Quel grido voi farete echeggiare trionfante sopra ogni terra italiana e sull'italiano adriatico nostro» (*Vivissimi applausi coronarono il discorso dell'on. Boselli*).

Le truppe presentano le armi, mentre la musica intuona la marcia reale. Le truppe sfilano quindi dinanzi al Presidente del Consiglio, ai generali, ed alle altre autorità, mentre il pubblico continua ad applaudire. (*Stefani*)

L'ultimo articolo di Lord Northliffe dal fronte italiano

LONDRA 18, sera. — Il *Times* pubblica un altro dispaccio dal fronte italiano nel quale Lord Northcliffe comincia tratteggiando un quadro del paesaggio della zona di guerra, che ricorda le pitture dei grandi maestri italiani. Ed anche questo quadro riconferma l'interesse per i movimenti degli eserciti moderni che avanzano preparando e migliorando a mano a mano le vie di comunicazione sotto un caldo torrido. Egli descrive con alcune linee vigorose l'aspetto del paese che ha percorso e dove si incontrano ad ogni passo le vestigia di difese tenaci nei fatti recenti, bandiere abbandonate nelle trincee sconvolte dalle escavazioni dei potenti proiettili italiani.

Egli rileva le immense difficoltà superate dall'esercito italiano che ha dovuto creare le vie e trasformare in istrade carrozzabili i sentieri mulattieri ed organizzare nuove basi ogni qualvolta si portava più innanzi. Le pale e le zappe italiane sono state più veloci dei cannoni austriaci ed hanno permesso al Generale Cadorna di chiudere per sempre al nemico le strade d'Italia.

Lord Nortchliffe fa il massimo elogio della perfetta organizzazione degli ospedali e delle ambulanze italiane, dell'abnegazione della Croce Rossa, dell'abilità dei medici i quali debbono curare orribili ferite causate da proiettili esplosivi o da mazze irte di punte di ferro che vengono usate contro i feriti senza difesa dai barbari il cui spirito selvaggio e la cui crudeltà non rispettano gli uomini più di quanto il loro vandalismo rispetti le chiese, i monumenti e le opere d'arte d'Italia.

Lord Nortchliffe ringrazia le autorità italiane che gli dettero tutte le facilitazioni per vedere ed ispezionare tutto il fronte e tutte le retrovie a suo agio. Ringrazia il Re, i Generali, gli Ufficiali ed i funzionari per la loro cortesia e termina esprimendo il rammarico di non aver potuto dare che un resoconto molto incompleto del magnifico risveglio dello spirito militare italiano.

Un elogio ai corrispondenti di guerra dell'on. Barzilai

ROMA, 18, sera — L'on. Barzilai giunto ieri sera dalla fronte del Carso dove si era recato appena ebbe notizia che le truppe italiane avanzavano alla conquista di Gorizia è stato intervistato dal *Giornale d'Italia*.

L'ex ministro ha detto tra l'altro: «A quanto hanno scritto i giornalisti sulla città, sulla battaglia che da Gorizia prende il nome e su tutto il memorabile avvenimento di guerra di questi giorni non vi è da aggiungere che una cosa: la più necessaria, la più solenne per il dovere, per il patriottismo, e per lo scrupolo di verità e abnegazione con la quale tutti senza eccezione i rappresentanti della stampa hanno adempiuto e adempiono la loro missione assunta». (*Stefani*)

Quali generali tedeschi dirigono le operazioni in Francia

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 18, sera (D. R.) — *Vi segnalai ieri il colloquio del corrispondente del* New York Times *col comandante supremo tedesco sul fronte della Somme di cui il giornalista dice di non poter dare il nome.*

Ora Marcello Hutin, notando che i soldati i quali combattono a Verdun sanno di avere contro il Kronprinz *quale comandante in capo del quinto esercito, si domanda quali necessità militari possono opporsi a che tutti sappiano chi sia il comandante in capo tedesco sul fronte della Somme ed aggiunge di essere in grado di dare indicazioni precise ed inedite sulla formazione di gruppi di truppe tedesche opposte a quelle francesi, tanto a Verdun quanto sulla Somme e sul loro comandante in capo.*

Il Kronprinz ha sotto i suoi ordini due gruppi: il primo, quello della riva sinistra della Mosa, è comandato dal generale von Mudra, comandante del sesto corpo, un ufficiale generale del genio, la cui fama si è affermata nelle Argonne; il secondo quello della riva destra della Mosa, è comandato dal generale von Lochow, comandante del terzo corpo prussiano, uno dei migliori corpi tedeschi.

Sulla Somme l'organizzazione dei gruppi sembra la più complessa, forse perchè venne ordinata dopo i primi di luglio sotto la pressione aspra degli eventi di cui dovette seguire il corso. All'inizio dell'offensiva, il fronte attuale apparteneva al secondo esercito di von Bulow che sembra abbia conservato il comando. Era stato poi creato un gruppo a nord della Somme comandato dal generale von Stein, antico comandante del 14.o corpo della riserva, ed uno a sud comandato successivamente dal generale von Pannevitz, comandante del 7.o corpo, indi dal generale von Quast comandante del 9.o corpo che precedette su quel fronte l'arrivo di unità del suo corpo d'armata.

Ultimamente, le truppe a nord della Somme sembra siano state disposte in due gruppi sotto gli ordini del famoso generale von Gallwitz, ritornato dalla Russia, e dal generale von Armin comandante del 4.o corpo. Ancora più recentemente, i gruppi a nord della Somme sembra siano costituiti in un esergenerale von Bouchn che comandava il cito (1.a armata) sotto il comando del 9.o corpo della riserva e siano stati separati dalla seconda armata che non comprenderebbe più che le truppe del sud della Somme.

Gallwitz fu sempre il braccio destro del maresciallo von Mackensen durante l'offensiva austro-bulgaro-tedesca contro la Serbia. Rileva Marcello Hutin: Sarebbe forse lui il comandante supremo? O che non sia lo stesso maresciallo Mackensen che comanda innanzi a noi, come Hindenburg comanda al fronte russo? A tale riguardo è opportuno ricordare anche che, dopo che si annunziò che Hindenburg assumeva il comando supremo sul fronte orientale, corse la voce che avrebbe chiesto l'allontanamento di Mackensen al cui errore attribuirebbe i brillanti successi russi in Bukovina ed in Galizia.

Il compleanno di Francesco Giuseppe

Il "Re Pacifico„

(Nostro servizio particolare)

ZURIGO, 18, sera — (Vice R.) Ieri l'Austria festeggiò il compleanno dell'Arciduca ereditario Francesco Giuseppe, oggi festeggia quello dell'imperatore.

I giornali tessevano ieri l'elogio dell'uno, oggi tessono quello dell'altro.

L'ufficiosa *Wiener Abnd Post* dedica al compleanno imperiale un articolo che è come al solito una falsificazione della storia. Dopo avere chiamato Francesco Giuseppe il «Re Pacifico» che organizzava il suo esercito solo per tutelare la pace, aggiunge:

«Ma il destino volle altrimenti. Gli intrighi sempre più numerosi dei nemici culminati nel delitto di Serajevo costrinsero l'Austria e la Germania a sguainare la spada e ad impegnarsi in una lotta eroica contro un prevalente nemico. Allorchè l'Italia fece causa comune coi nemici, il nostro imperatore accettò la sorte con fermo coraggio e fiducia in Dio giacchè l'imperatore per una causa giusta chiamò il suo popolo alla lotta e chiese al suo esercito gli sforzi necessari per riconquistare la pace all'impero».

Gli austriaci fedeli ai loro sistemi hanno pubblicato a Cettigne un numero speciale della *Cettigner Zeitung* per esaltare l'avvenimento della conquista del Montenegro in occasione del compleanno imperiale. Il numero è tutto dovuto alla penna di ufficiali, ed accenna ai combattimenti in Italia, in Galizia e in Serbia, dicendo che da per tutto le valorose truppe austro-ungariche sono vincitrici e fedeli sino alla morte all'imperatore ed all'impero.

La rivolta albanese si estende

(Per telefono al «Carlino»)

ROMA 18, sera. — Si hanno nuovi interessanti particolari circa la rivolta albanese. Secondo queste notizie la popolazione abbandonando la città si ritira sulle montagne dove taglia i fili telegrafici e telefonici per interrompere le comunicazioni. Gli insorti sarebbero riusciti a tagliare in due l'esercito austriaco separando quello che opera nell'Albania del Nord dal resto che si trova dislocato nell'Albania centrale e meridionale. Essi non posseggono abbondanti munizioni, ma cionondimeno possono mettere l'Austria in un serio imbarazzo, tanto più che il movimento insurrezionale guadagna sempre maggior terreno e si è esteso fino ai mirditi.

L'Austria finora si è dimostrata incapace di domare la rivolta. Infatti sono arrivate a Medua due torpediniere che dovrebbero eventualmente bombardare Alessio. Le truppe austro-bulgare sono allarmate data l'azione improvvisa degli albanesi contro i campi nei dintorni di Durazzo e contro il centro di vettovagliamento austriaco di Alessio e di Kroa. Gli albanesi sono riusciti ad impadronirsi di depositi di viveri rendendo più difficile la situazione degli austriaci che per mancanza di strade già difettavano di vattovagliamento.

Anche nel Montenegro la situazione è grave e l'Austria infierisce con persecuzioni terribili. Le truppe di occupazione del Montenegro e dell'Albania sono ungheresi e maomettane della Bosnia; prepotenti che sempre hanno avuto attaccamento alla causa degli Absburgo. Si lascia fare ad esse tuttociò che vogliono e non è permesso alla popolazione il minimo reclamo sotto pena di gravi rappresaglie.

Gli unici testimoni di quello che avviene nei paesi balcanici erano i rappresentanti della Grecia neutrale, ma erano testimoni importuni, ed il comando austriaco li ha fatti allontanare. Il ministro di Cettigne che ha assistito allo svolgersi di tutti gli importanti avvenimenti militari, politici e diplomatici, ha avuto per primo la ventura di essere chiamato a Vienna. I due consoli di Scutari e di Durazzo hanno dovuto abbandonare la propria residenza senza indugio. Il trattamento che essi hanno avuto nel viaggio, a quanto pare, è stato veramente e cordialmente austriaco.

La grande efficacia delle bombarde

(Per telegrafo al «Carlino»)

ROMA, 18, sera — Un giovane ufficiale bresciano, che appartiene al corpo dei bombardieri e che ha combattuto a Gorizia, ha dato notizie interessanti sull'attività e il valore della nuova arma.

Gli effetti pratici di questa arma si sono dimostrati così potenti che le fanterie ne sono rimaste meravigliate ed entusiaste. Hanno voluto entrare in Gorizia coi bombardieri, perchè, dicevano, essi erano stati con loro in trincea e avevano loro preparato la via dell'assalto. Il fuoco delle bombarde fu così intenso che dopo venti minuti le posizioni austriache non si vedevano assolutamente più. Una sola batteria sparò in breve tempo 1025 granate da 20 Kg. l'una.

Lo stesso tenente, che è un valoroso già decorato con due medaglie d'argento, così racconta il suo incontro col Re subito dopo la vittoria.

«Il Re venne in mezzo a noi, e vedendo il segno delle due medaglie mi chiese ove le avessi prese e qual parte avessi avuta nella battaglia. Come seppe che ero bombardiere, soggiunse:

— Allora è inutile che chieda cosa avete fatto, perchè tutti l'hanno visto.

Si congratulò quindi con me e volle stringermi la mano».

Il tenente aggiunge poi altissime parole di lode per la fanteria, che conquistò le posizioni nemiche con impeto garibaldino, e oggi, dopo una settimana di aspra battaglia, è ancora pieno di entusiasmo e di valore.

Due obici svizzeri in territorio italiano

(Per telefono al «Carlino»)

BERNA 10, sera. — L'artiglieria da montagna svizzera durante un' esercitazione aveva fatto cadere due obici in territorio italiano. Il piccolo incidente è stato subito risolto amichevolmente.

La nostra vittoria di Gorizia ha fatto impressione in Ispagna

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 18, matt. — Un corrispondente spagnuolo, segnalando la grandissima impressione prodotta in Spagna dalla presa di Gorizia, riferisce il modo grottesco con cui i giornali germanofili, che avevano sempre giurato sulla intangibilità della fronte austriaca, cercano di rimediare il loro scacco. Essi dicono oggi che la Germania non si è nemmeno curata di dichiarare la guerra all'Italia e che la presa di Gorizia non ha nessun significato. E' vero che, quando la offensiva austriaca nel Trentino sembrava dover riuscire, gli stessi giornali ne proclamavano l'importanza somma per l'esito finale della guerra.

«Si resta sconcertati — dice il corrispondente — davanti a tanta cattiva fede. Ciò mi ricorda l'osservazione di un amico spagnuolo, uomo pieno di spirito appartenente alla più alta società madrilena: «I nostri germanofili continueranno a celebrare le vittorie tedesche anche molto dopo che la Germania sarà stata vinta e si sarà vista imporre pace dagli Alleati».

Nuovi arruolamenti per la Croce Rossa

ROMA 18, sera. — Per far fronte alle esigenze del servizio sanitario la Croce Rossa Italiana ha aperto un nuovo arruolamento al grado di milite sia nella categoria degli infermieri che in quella degli inservienti.

Possono concorrere all' arruolamento i nati dal 1856 al 1875 (incluso), i riformati e tutti i rassegnati da oltre due anni di qualsiasi classe di leva purchè non chiamati a nuova visita di revisione.

Le domande di arruolamento in carta libera su speciale stampato da ritirarsi presso la sede di ciascun Comitato possono essere presentati a tutti i Comitati della Croce Rossa Italiana del Regno, che provvederanno all' inoltro ai rispettivi Comitati regionali.

L'onomastico della Regina festeggiato a Roma

ROMA 18, matt. — Ricorrendo stamane l'onomastico della Regina Elena gli edifici pubblici e moltissimi privati sono imbandierati. I palazzi capitolini sono adobbati cogli storici arazzi; sulla loggia del palazzo senatorio sventola la bandiera municipale; sulla torre del palazzo stesso sventola la bandiera nazionale.

Il vigili e le guardie municipali indossano l'alta uniforme. Stassera i palazzi capitolini saranno straordinariamente illuminati: in piazza Colonna, illuminata da girandole, suonerà la musica comunale.

Il sindaco Colonna ha inviato alla Regina il seguente telegramma:

«Contessa di Trinità
dama d'onore della Regina Elena.
Sant'Anna di Valdieri».

«Nel giorno del Vostro Nome, accogliete, Maestà, l'omaggio affettuoso e devoto di Roma che in Voi saluta il simbolo più puro e soave delle madri e delle spose d'Italia che oggi danno alla Patria tanta parte della loro anima e del loro cuore.

«Il Pro-sindaco COLONNA».

I danni del nubifragio nel milanese

MILANO 18, sera. — Il nubifragio di ieri sera ha causato un secondo gravissimo disastro a Triuggio a pochi chilometri da Monza. Il vento ha abbattuto il fumaiolo dello stabilimento di tessitura della ditta di Galeazzo di Viganò. Il fumaiolo che precipitò su di un'ala dello stabilimento dove lavoravano ancora gli operai, uccise sette persone e sette feri gravemente. Due dei feriti sono moribondi.

Il terremoto di Romagna e delle Marche

(Servizio particolare del "Resto del Carlino„)

I danni di Rimini e del Circondario

RIMINI 18, ore 12 — La popolazione è sempre sotto l'impressione dolorosa disastro.

I sottosegretari Bonicelli e De Vito sono rimasti a Rimini e insieme alle commissioni del Genio Civile e alle autorità locali continuano la visita della città constatando la gravità dei danni e dando opportuni provvedimenti.

Arriveranno oggi stesso quattro padiglioni capaci di 70 persone ognuno; 35 baracche di legno e 6 vagoni di legname. E' stato inoltre requisito tutto il legname disponibile a Rimini e dintorni per la costruzione di baracche. Giungeranno pure altre 2000 tende.

Il prefetto di Forlì comm. Montani e altre autorità sono in permanenza a Rimini.

Commissioni speciali sono giunte da Riccione, da Coriano, Misano, S. Clemente Mondaino.

L'on. De Vito ascolta amorevolmente tutti; impartisce ordini, e con la sua automobile si recherà oggi a visitare queste località.

E' atteso per le 13,13 il ministro Comandini.

Alle 14,30 nella Cassa di Risparmio avrà luogo una riunione alla quale prenderanno parte oltre il ministro, i due sottosegretari di Stato e le altre autorità.

Provvedimenti pratici ed energici a Riccione

RICCIONE, 18. — Riccione ha subito i danni maggiori del terremoto, sebbene non abbia per fortuna a lamentare vittime umane. Basti rilevare che delle case di Riccione «paese» due sole rimangono in piedi: per tutte le altre bisogna completare col piccone la demolizione iniziata dal terremoto.

Riccione «marina» — la graziosa e pittoresca *città giardino* — ha sofferto anch'essa gravi danni: la maggior parte dei villini è pericolante e inabitabile. Pochi di essi rimasero intatti; e gli ospiti di questi e di quelli, in preda al panico, fuggirono, quasi tutti lasciando i loro bagagli nella stazione, pur di abbreviare anche di poche ore l'attesa dell'esodo.

La situazione della popolazione indigena, che abita quasi tutto il «paese», è quanto mai compassionevole: tutti dormono all'aperto, sotto attendamenti improvvisati, flagellati dal vento furioso prima e ora dalla pioggia, i più privi di indumenti, che non osano andare a scavare di sotto le macerie, intimiditi dalle frequenti sebbene decrescenti scosse di terremoto.

A questa situazione ha recato un concreto sollievo il sopraluogo del sottosegretario ai Lavori Pubblici, on. De Vito, il quale ha con squisito senso pratico e con provvida energia impartito disposizioni atte ad eliminare prontamente i disagi più penosi ed a rimediare con soccorsi adeguati e sagaci alle esigenze più urgenti.

Egli ha disposto l'invio a Riccione di sufficienti reparti di pompieri e di soldati del genio, per compiere subito un primo sgombero delle macerie e demolizione di muri pericolanti, acciocchè ciascuno possa mettere in salvo le sue provviste, i suoi mobili e i suoi indumenti e mettersi in grado di sopperire col proprio alle immediate necessità della vita, senza gravare inutilmente sulla beneficenza statale.

Fra qualche giorno si inizieranno subito i lavori di ricostruzione, almeno nelle case che offrano tale possibilità immediata. Frattanto, i senza tetto più bisognosi saranno ricoverati in stabili intatti, requisiti dall'on. De Vito e sottratti così all'intemperie evitando anche le dispendiose lungaggini del trasporto, assegnazione, distribuzione, ecc. dei soliti baraccamenti. Si utilizzeranno i «capanni» di legno, che sorgevano sulla spiaggia, per rifugiarvi provvisoriamente le persone abitanti in località eccentriche, le quali non potrebbero usufruire dei ricoveri allestiti negli stabili a Riccione «marina»; e in campagna soltanto saranno distribuite tende e baracche. Noi non sapremmo lodare mai abbastanza queste iniziative dell'on. De Vito, per il senso pratico e la chiarezza di vedute cui si ispirano, realizzando il maggiore rendimento con i minimi dispendi.

E poichè mi occupo di ciò che è avvenuto a Riccione, consentitemi di esprimere la soddisfazione di questa popolazione per l'opera alacre e intelligente di tutti i funzionari: il commissario di P. S. cav. Morelli di Forlì, l'assessore locale cav. Amato, il personale dell'ufficio postelegrafico, rimasto sempre coraggiosamente al suo posto, in un locale pericolante e con spossante orario di lavoro; i funzionari del Genio civile, ecc.

Oramai si considera generalmente sorpassata la fase pericolosa dell'«assestamento sismico» e taluni dei villeggianti, che erano fuggiti, tornano ai bagni con loro soddisfazione.

FERRARA 18, sera — E' tornato da Riccione l'on. Sitta, il quale ha raccontato agli amici che colà i danni sono molto gravi. Egli ha visitato la cittadina insieme ai due sottosegretari di Stato on. Bonicelli e De Vito ed al deputato del collegio, osservando fra altro profonde fenditure nel suolo, dalle quali escono melma ed acqua bollente. Questo può dare una idea delle condizioni del luogo.

Tre feriti a Morciano

MORCIANO 18, sera — Anche qui per il terremoto del 15 e del 16 si hanno a lamentare gravissimi danni. In via Ronci, parte principalmente commerciale del paese, sono crollate otto o nove case, quasi al completo; tutte le altre, quale più quale meno, sono danneggiate ed inabitabili. Pure parecchi ed ingenti danni si sono avuti nella parte nuova del paese. Il fabbricato della Cassa Operaia è danneggiatissimo.

La popolazione accampa da tre notti all'aperto. Nel momento che scrivo, cessato il vento violentissimo che ha spirato tutta la notte, incomincia a piovere dirottamente. Grande confusione regna ovunque non essendo ancora arrivato nessuno di quei soccorsi che sono urgentemente richiesti in tende e in baracche. E' da segnalarsi qui il lodevole contegno dei carabinieri e specialmente dei marescialli Vittorini e Raimondi per l'energia e il coraggio e l'instancabilità, pronti a tutto.

Non si ebbe a deplorare nessun caso di morti, per quanto si abbiano tre feriti, di cui uno grave.

Grande il panico in tutti gli ammalati, specie in quelli ricoverati alla Casa di Cura Chirurgica del dottor Montanari ora alla meno peggio, collocati all'aperto. Anche per questi come per tutte quelle famiglie che, non poche, son rimaste senza tetto, si invocano soccorsi immediati.

A Saludecio

SALUDECIO 17 — Tutto il paese si è riversato in campagna attendato. Nelle frazioni sono diroccate molte case e paese vi sono danni abbastanza rilevanti. Il regio commissario ha inviato il perito comunale a rilevare i danni per farne oggetto di relazione ed ha chiesto, telegraficamente al sottoprefetto l'invio di tende.

Nella Repubblica di San Marino

SAN MARINO 16 (ritardata) — Alle ore 9 di stamane si è avvertita una forte scossa di terremoto in senso ondulatorio e sussultorio che ha durato dodici minuti secondi. La popolazione allarmata si è riversata per le vie. In Borgo e a Serravalle la scossa è stata avvertita con maggior intensità. In quest'ultima località ha portato dei danni: qualche casa crollata e molte lesionate. Nessuna vittima però è da deplorarsi.

Giungono notizie dai villaggi e paesi dimitrofi di danni e lesioni alle case.

L'arrivo del ministro Comandini

La riunione dei sindaci del circondario

RIMINI 18, sera. — Il tempo minaccioso si è finalmente rasserenato. La vita per quanto è possibile è stata ripresa. Gli uffici comunali in parte funzionano specialmente quello di Stato Civile. La abnegazione dei funzionari e impiegati è ammirevole.

Un plauso meritato è dovere tributare al personale postale e telegrafico a incominciare del suo direttore G. Alfredo Zigarelli per il sangue freddo dimostrato col rimanere in Ufficio subito dopo la gravissima scossa, benchè il fabbricato fosse lesionato, e con una abnegazione ammirevole hanno sbrigat, senza contare l'orario raddoppiato, un servizio veramente enorme e in modo degno.

Col diretto delle ore 13,30 è giunto S. E. il ministro Comandini, ricevuto alla stazione dall'on. Facchinetti, dal prefetto di Forlì comm. Montani, dal sindaco marchese Diotallevi, dal sottoprefetto cav. Solmi. Dopo una breve riunione in sottoprefettura, nel salone di entrata della Cassa di Risparmio ha avuto luogo una grande riunione di autorità, rappresentanti i Comuni vicini, di personalità locali. La riunione è stata presieduta dall'on. Facchinetti, presente S. E. Comandini.

Erano inoltre presenti: il sindaco marchese cav. Adanto Diotallevi, il prefetto di Forlì comm. Montani, il sottoprefetto cav. Solmi, l'assessore comunale cav. G. Bavassano, l'assessore prof. cav. Alessandro Ghigi, il presidente della Congregazione di carità avv. G. M. Pugliesi, il rag. cav. Augusto Manlio, il colonnello cav. Pontremoli, il sig. Settimio Versari, il presidente della Camera di commercio cav. uff. Camillo Duprè, il sig. Carlo Beltramelli, il tenente dei RR. carabinieri, il pretore sig. cav. Luigi Cerilli, il cav. Botti, il cav. Palloni.

Dei Comuni danneggiati segnaliamo: Il Sindaco di Sant'Arcangelo dott. cav. Giacomo Campana, insieme al presidente della Congregazione di Carità dottor Volpe; il sindaco del Comune di Montecolombo, il sindaco Luigi Massani e lo assessore Semprini Matteo; il sindaco di Mntegridolfo Caseiani Vincenzo, il sindaco di Morciano Carlo Forlani insieme al sig. Ubaldo Marcaccini; il sindaco di Montefiorito Giovanni Grassi insieme al segretario, il sindaco di Coriano cav. Luigi Gualandi, il sindaco di Verucchio cav. Paolo Amatori insieme all'assessore Andrea Semprini, il sindaco di Montescudo Giuseppe Tombini, il sindaco di Misano Giuseppe Del Bianco, il sindaco di San Clemente Tonti Francesco, il sig. Amadei Dante in rappresentanza del Comune di Mondaino, il sindaco di Scorticata Eusebi Anselmo.

Ha aperto la seduta l'on. Facchinetti portando un cordiale saluto e ringraziamento a S. E. il ministro Comandini che in questi giorni tanto dolorosi è venuto in mezzo a noi a portare la parola confortatrice ed autorevole del governo insieme ai sottosegretari onorevoli Bonicelli e De Vito, che da due giorni sono in mezzo a noi a portare valido contributo. Ha spiegato che l'adunanza d'oggi aveva altro scopo, ma il terremoto che ha recato immensi danni alla nostra città e circondario fa volgere l'attenzione verso maggiori e urgenti bisogni. Invita i sindaci dei Comuni del circondari a spiegare al Ministri, al quale rinnova calorosi ringraziamenti, i danni subiti dai rispettivi paesi.

L'on. Comandini ringrazia il collega ed amico on. Facchinetti per le cortesi espressioni. Dice che è qui come Ministro e come romagnolo pronto ad ascoltare i desiderati e a provocare i necessari provvedimenti.

I vari Sindaci, in seguito ai suggerimenti assennati e giusti dell'on. Comandini, denunciano i danni subiti e gli urgenti provvedimenti necessari.

A Pesaro piove

PESARO 18, sera — Non è ancora assolutamente possibile calcolare e valutare i danni subiti dalla città, ma sono indubbiamente assai rilevanti. Diverse case sono crollate completamente, molte lesionate profondamente, e tutte le altre più o meno danneggiate. Lo sgombero della città, ordinato prontamente dalle autorità valse ad impedire che vi fossero vittime.

Gli uffici di prefettura, Municipio, Genio Civile, Commissariato di P. S. sono stabiliti alla stazione ferroviaria, che pur essendo danneggiata, presenta ancora qualche sicurezza di stabilità. Le regie Poste sono in una grande automobile sul piazzale della stazione.

Superiore ad ogni elogio l'opera instancabile indefessa delle nostre autorità tutte, ma specialmente del prefetto comm. Artini, del sindaco cav. Recchi, dell'on. Monti Guarnieri, dall'assessore avvocato Paterni, del commissario di P. S. cav. dottor Battista, del primo capitano dei RR. CC. ecc. Pure encomiabile il servizio ferroviario diretto dal capo stazione Anzini. E' pure stato subito provveduto a tutti i principali servizi, così l'acqua, il pane che viene fornito dai panifici militari di Ancona e Forlì, alle tende, al servizio sanitario e farmaceutico, ed è stato anche provveduto subito ai macelli perchè la popolazione non restasse priva di carne.

Ieri mattina avemmo la visita del comandante la divisione militare di Ancona generale Pirelli, del procuratore generale della Corte di Appello di Ancona, del capo compartimento del Genio Civile e ieri nel pomerigio la Giunta Municipale di Ancona che con gentile pensiero venne a fare atto di solidarietà fraterna e nell'accomiatarsi lasciò al nostro sindaco avv. cav. Ricchi lire 1000 per i poveri della città.

Di tanto in tanto si fanno sentire altre scosse; speriamo siano di assestamento e finalmente ritorni la calma più completa e la popolazione possa gradatamente riprendere la vita sua laboriosa.

Oggi piove!.. Le condizioni della popolazione sotto gli improvvisati attendamenti e più che mai penosa.

A Fano

FOSSOMBRONE 17, sera — Torno ora da Fano, di dove non ho potuto telegrafarvi perchè tutti gli uffici telegrafici, postali e telefonici sono chiusi. La città è deserta: non un negozio aperto, neanche i caffè e le osterie. La popolazione si è riversata nei campi, lungo il mare, nei viali, e là si è attendata. I soldati sono dovuti uscire dalle caserme pericolanti e sono accampati; anche i feriti degli ospedali furono adagiati nei pubblici giardini.

Alla stazione sono presi d'assalto i treni. La popolazione è impressionata dalla veemenza e dalla continuità delle scosse le più forte sempre avvisate da un forte rombo che viene dal mare, come un tuono, come un colpo di cannone.

Corriere sportivo

Note d'ippica

Domani prima giornata delle corse al galoppo a Varese e decima giornata della riunione trottistica di Montecatini. *Benzo* il tre anni del Branchini parteciperà all'*handicap* dei tre e quattro anni, e *Piron* sarà al palo nella corsa dei cavalli italiani.

Il giorno 10 settembre s'inaugura a Lucca la riunione di corse al trotto.

*

Pierrot, il noto trottatore della Scuderia Partenopea, affidata ad Egisto Tamberi, non parteciperà, come venne pubblicato, alla riunione di Lucca.

La sua *rentrée* sarebbe riservata alla riunione autunnale di Bologna nella quale, con molta probabilità, si svolgerà anche il programma 1915, tuttora insoluto, di Ponte di Brenta.

FOOT-BALL

CASTELFRANCO 16, sera. — L'Ass. Calcio Castelfranco ha vinto martedì 15 corr. un match amichevole contro la forte squadra dello Spilamberto F. C. rinforzato da parecchi modenesi. I goals del calcio furono segnati: due da Badini 3.o, uno da Bettucchi e uno da Linzarini. Ottimi del calcio Orlandi e Badini.

CINEGETICA

Domani si apre la caccia in Toscana. Da Bologna si recano a Firenzuola, invitati ad una battuta alle starne, delle quali ne furono ripetutamente avvistati cinque o sei branchi, alcuni dei nostri migliori fucili da caccia: Alfredo Stagni, Oreste e Federico Galletti, Napoleone Stiassi e Veronesi.

*

Giorni sono nei dintorni di Camposanto da una comitiva di cacciatori, di cui facevano parte i signor Edmondo Ramponi che sparò come di solito superiormente, il Bolognesi, il Comastri, il Cavara e il Mastellari, furono abbattuti 103 capi, fra merli, cucchi, rigogoli e tortore.

*

Ecco il Sommario dello *Sport Colombofilo*, uscito in questa settimana: *I colombi viaggiatori fotografi; La telegrafia alata nella guerra* di A. Estopina; I colombi di Ragusa: Cronaca. Lettera da Parigi di Sibillot; Tribuna libera.

Gravi lutti dello Sport

COMO, 18, sera — E' giunta notizia ufficiale che i noti campioni mondiali di «schiff», Teodoro Mariani, Giuseppe Sinigaglia detto Sina, sono caduti combattendo valorosamente al fronte, per la grandezza della Patria.

Il consiglio direttivo della *Canottieri Lario*, presieduto dal cav. Enrico Stucchi, sta concretando una manifestazione d'onore agli eroi caduti.

Notizie dalle Provincie

— **La sentenza del processo di Verona** per i noti imboscamenti ha prodotto viva impressione ad Argenta (Ferrara) per la notizia della condanna a due anni di carcere del signor Vitaliano Enrico Riva autore del progetto della Bonifica del Mantello che tanto interessa in quel territorio e che attualmente trovasi presso il Consorzio Idraulico Argentano per essere completato secondo il parere espresso dal Genio Civile.

— **Un' entusiastica dimostrazione** è stata fatta ieri sera alla stazione di Ferrara ai soldati colà di stanza in partenza per l'Alta Italia. Ai bravi giovani vennero offerti sigari, bibite, fiori e bandiere fra continue acclamazioni.

— **I tre primi deputati italiani**, che portarono personalmente il saluto al Commissario Civile di Gorizia Salsilli, furono gli onorevoli Carlo Cucca, Rodolfo Rispoli e Roberto Adinolfi.

— **L'Assistenza Civile di Papozze** è obbligata sospendere diversi sussidi alle povere famiglie dei richiamati; molte essendo le persone abbienti che vergognosamente non fanno onore ai loro obblighi di sovvenzione mensile. Si spera che quei signori non abbiano chiuso il cuore per sempre!

— **I funerali dell'aviatore francese Jean Roulier**, caduto intrepidamente combattendo contro il comune nemico, hanno avuto luogo ieri a Venezia. Vi intervennero un largo stuolo di autorità civili e militari. Magnifiche corone furono offerte da autorità, da ufficiali italiani ed alleati. La bara era avvolta dalla bandiera italiana e francese. Oltre molti ufficiali italiani, intervennero anche ufficiali francesi ed inglesi. Parlarono il comandante Roberti per gli avviatori, il comandante la Piazza Marittima e Gabriele D'Annunzio. Particolare commovente: durante la cerimonia aereoplani italiani e francesi volteggiarono sopra il feretro getando fiori in gran copia.

— **Il Prefetto di Forlì**, comm. Montani, con recente decreto, ha vietata l'esportazione dalla Provincia della farina di grano senza speciale permesso da chiedersi volta per volta alla R. Prefettura. Resta fermo ancora il divieto dell' esportazione del grano.

Cronaca dei fattacci

— **In preda al delirio** della febbre tifoidea il soldato di fanteria Giusto Bortolotti fu Giuseppe, d'anni 32 da Bagnolo S. Vito (Mantova), ricoverato all'Ospedale di S. Giustina a Padova, si gettava da una finestra nel cortile sottostante. Dopo alcune ore moriva.

— **Una masseria di campagna**, a Monterosso (Abano), appartenente al maggiore Croppi è rimasta incendiata: tra l'altro andarono distrutti 390 quintali di foraggio: il danno ascende a 24 mila lire.

— **E' stato arrestato a Padova** tal Rosinà Munari, commessa presso il deposito di cartoline del sig. Gino Vivacchi, la quale in due riprese aveva rubato 600 lire dal portafoglio del principale.

— **Un bambino di anni cinque**, Pietro Fantini di Stenpo (Codroipo), che si allontanò di casa e venne ricercato per un giorno ed una notte dai genitori angosciati, fu rinvenuto cadavere in una roggia del paese.

— **Biglietti falsi da 100 lire** sono stati messi in circolazione in Ferrara e provincia. Anche ieri a Codifiume, una donna colà di passaggio in bicicletta, ed ora attivamente ricercata, ha tentato di spenderne uno prima presso la signora Erminia Berti, esercente, poscia nella salumeria di certo Giovanni Gualandi.

— **Un violento uragano** si è scatenato ieri notte su Verona con grandine e furioso vento. Alcuni alberi della città e dei sobborfhi furono sradicati: qualche comignolo fu abbattuto. La grandine è caduta nella città e nei sobborghi. Si ha notizia che grandinò pure nella bassa Valpolicella e sui vicini contrafforti Lessini.

— **Altro violento temporale** si è scatenato ieri mattina all'alba sulla città e dintorni di Conegliano. Il vento impetuosissimo, in territorio di Feletto, ha sradicato e distrutto annosi castagneti, recando danni anche ai tetti di alcuni fabbricati rustici. Si ha notizia che la grandine è caduta in quel di Vittorio e più precisamente sulle ubertose campagne di Corbanese, terreno fertile per la produzione dei vini bianchi.

— **Un furto di 40 capi di pollami** è avvenuto ieri notte a Formignana (Ferrara) nel centro del paese, a poca distanza dalla caserma dei Carabinieri.

— **Per lo scarto improvviso del cavallo**, il contadino Marchesi Vincenzo di Cesare, d'anni 27, da Cortil San Martino, che sul proprio carro caricava dell'erba del giardino pubblico di Parma, cadde sotto una ruota del carro, riportando varie gravi ferite.

I caduti sul campo dell'onore

MODENA, 18, sera — Come a suo tempo il *Carlino* pubblicò, cadeva gloriosamente sul campo dell'onore il magg. cav. G. Cortesi di antica famiglia carpigiana.

Ora il comando della divisione alla quale l'eroico ufficiale apparteneva, ha informato il nostro Sindaco perchè ne dia comunicazione alla famiglia, che al prode caduto è stata conferita la medaglia d'argento al valore.

— All'Ospedale Civile di Modena, in seguito a ferite, il soldato del... fanteria Ezecchiello Poli, della provincia di Cremona.

— Per malattia contratta al fronte, il fuciliere Giuseppe Faccani di Miceno (Modena).

— Sul campo di battaglia, i fucilieri Gozzoli Arturo, Gibellini Gustavo e Ferrarini Francesco di Maranello (Modena).

La tragica morte del pittore futurista Boccioni

VERONA, 18, sera — Uno dei più fedeli seguaci di Marinetti e della scuola futurista, è morto tragicamente al Chievo, paese sulle rive dell'Adige a 5 chilometri dalla città. Attualmente il Boccioni era soldato d'artiglieria.

L'altra sera transitava su un cavallo piuttosto focoso per la località Iorte, nei pressi del Chievo. Una tragica fine lo attendeva. Ad un dato momento il cavallo s'impennò e diede un forte scatto col groppone sbattendo il cavaliere con estrema violenza al suolo.

I compagni saltarono tosto a terra, sollevarono amorosamente il povero Boccioni coperto di sangue, per una grave ferita che si era prodotta battendo il capo sul selciato.

Il disgraziato ansimava ed emetteva lamenti: dovevano essersi verificate gravi lesioni interne, al petto, perchè, quasi subito dalle labbra contratte, sgorgarono sbocchi sanguigni.

Dopo le prime cure, il Boccioni adagiato sopra una automobile militare venne trasportato all'ospedale di S. Spirito dove ebbe le più amorevoli cure da quei sanitari; ma l'ammalato andò sensibilmente aggravandosi e ieri alle 9 cessava di vivere fra atroci dolori assistito dai famigliari chiamati telegraficamente al suo capezzale.

Il Boccioni, nativo di Cattolica, aveva qui una sorella maritata al prof. Calegari, e spesso si recava nella nostra città a passare qualche giorno da lei.

Pittore e scultore di vero ingegno, per un acuto bisogno di innovazione si slanciò nelle schiere futuriste e scrisse un volume sulla Pittura e Scultura futurista edito dal «Poesia» di Marinetti.

Stamane seguirono i funerali.

Il corteo funebre seguì modesto, triste, solenne.

La bara era avvolta del drappo tricolore, una grande magnifica corona era appesa al carro funebre: portava la scritta: *I compagni e superiori del.... regg. art.... sezione*, un altra corona metallica era offerta dal Municipio di Verona.

Ai lati del feretro e dopo due signore camminavano schierati due plotoni di artiglieri. Di amici o conoscenti poche persone; il sig. Plinio Ferrante, il pittore Plinio Codognato, attualmente in artiglieria, qui a Verona, il co. Giovanni Bentini e qualche giornalista. Non vi furono discorsi.

700 metri sul mare

Stagione 20 Giugno-Settembre

Ottima posizione per Stazione Climatica, deliziosamente ombreggiata

Splendide passeggiate - Preferito ritrovo

PERFETTA SURROGAZIONE AL MARE

Confort moderno

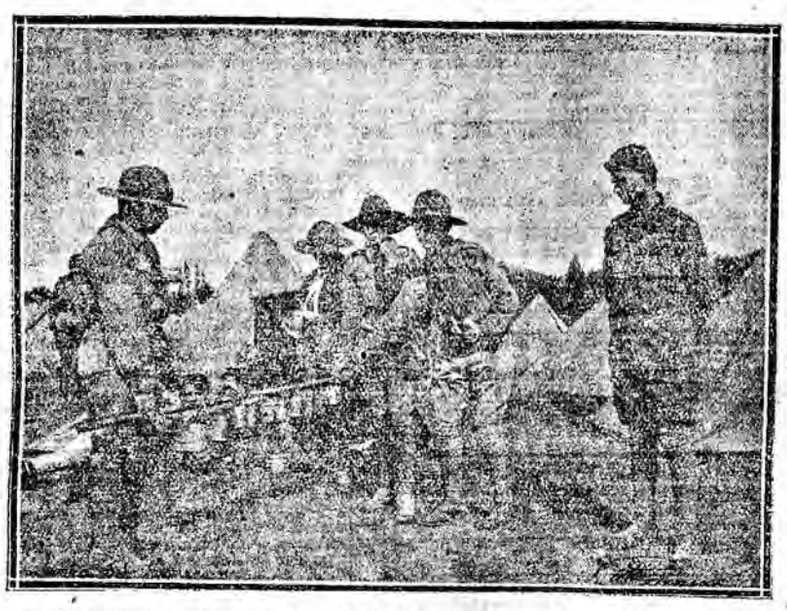
CONVENIENTI E SIGNORILI PENSIONI

Fra i forestieri ivi scesi recentemente notiamo i seguenti nomi chiedendo venia per le ommissioni:

Conte della Somaglia, Presidente della Croce Rossa Italiana, e famiglia.
Conte Alessandro Barbaran.
Donna Cecilia Donati Giannini.
Marchese e Marchesa Mereghi di Roma.
Conte Luigi Aventi.
Contessa Charlotte Gigliucci.
Donna Cecilia Bandini.
Contessa Aventi e famiglia.
Madame Marie Luise Stambey.
Conte Jani e famiglia.
Principessa Ruffo.
Commendator Avv. Lecci e famiglia.
Miss Fany Smitt Busch Bucoghia.
Madame Clotilde Bordier.
M.lle Herynvarth Mills.
Signora Regina Cavaglieri.
Signor Albano Bergonzini.
Signora Margherita Marandola.
Signor Guido Belentani e famiglia.
Signor avv. Serragli e signora.
Signor Luigi Tangarelli.
Signorina Luisa Selmi.
Signor Emilio Termi.
Signora Vittoria Donati Vianello.
Signorina Margherita Vianello.
Signora A. Gaudini e seguito.
Signora Carola Rigoli Rigoni e sorella.
Signor Villemo Mantovani.
Signor Mario Zapparello e signora.
Signor Luigi Arnaldi e signora.
Signor Antonio Guerrino Maraldi.
Signora Lina Pomello Chinaglia.
Signor Zabban Gino e signora.
Signora Emilia ved. Wiess.
Signorina Alice Wiess.
Signorina Bianca Wiess.
Signora Sarassi Jacchia.
Signora Bolzesi e signorina.
Signor Mosè Monpurgo e signora.
Signorina Ester Usiglio.
Signor Ernesto Querci.
Signor Morelli Francesco.
Signora Beatrice Notarbolo.
Signor Rimini e famiglia.
Signor Gian Franco Luigi.
Signora Maria Franco.
Signora Ester Romagnoli.
Signor Dottor Filippo Parolai.
Signora Lucia Giordani Parolai.
Signora Bianca Righetti Somi.
Signor Falzoni Gallerani e signora.
Signora Fiorenzi Pertucci da Giudice.
Signora Pina Busseto Simon.
Signorina Maria Zanchi.
Signor Ferruccio Mortara e famiglia.
Signor Avv. Luigi Dall'Osso.
Signor Dottor Giorgio Mann.
Signorine Amelia e Natalia Vassili.
Signor Sisto Carboni.
Signorina Iole Carboni.

CRONACA DELLA CITTÀ

I Giovani Esploratori



Le due maggiori colonne di Giovani Esploratori hanno oramai lasciata la nostra città per le loro destinazioni. La prima di esse è arrivata a Bari in mezzo alle più entusiastiche accoglienze della popolazione, delle Autorità comunali e militari che hanno fatto a gara per dare il benvenuto alle squadre in arrivo. La seconda colonna è già felicemente arrivata a Porretta.

Giovedì sera al Belletti fra tutti i componenti il Comitato patrocinatore Locale e i sigg. ufficiali venuti di fuori e della nostra Sezione, coll'intervento del professore Colombo, ha avuto luogo una riuscitissima bicchierata nella quale ha regnato la migliore cordialità. Era presente una cinquantina di intervenuti.

Brindarono il comm. Colombo, il cav. Murari, il colonnello Salaris, il v. Commissario di Roma, il comm. Scotti.

La musica del corpo rallegrò i presenti.

Il sig. Ettore Graziani ha riprodotto in una serie di fotografie riuscitissime la vita del Giovane Esploratore.

Di tale serie riproduciamo «L'ora del rancio» come è trascorsa in questi giorni di riunione alla villa Hercolani.

Rivista e partenza

Ieri mattina, preceduta dalla musica del 35.o fanteria attraversò le maggiori vie della città la lunga colonna dei partenti. Giunti sul piazzale della stazione fra una fitta ala di popolo ammirato, si schierarono su quattro file. Alle 8,30 precise tre squilli di tromba annunziarono la presenza del comm. Colombo Commissario Generale che passò una priva rivista, ed alle 9 precise giungevano il senatore Pini e S. E. il comandante il Corpo d'Armata, il quale passò in rivista la squadre vivamente congratulandosi col Commissario Generale per l'ordine, lo equipaggiamento ed il portamento dei baldi Giovani Esploratori.

Alle 9,20 un treno speciale carico di questi simpatici giovani festanti ed acclamanti, lasciava la nostra stazione, diretti a Porretta, dove giungevano felicemente verso le ore 15. Si era recato ad accompagnarli col Commissario Regionale anche l'intero Ufficio di presidenza della Sezione Bolognese.

Alle 10,50 partiva per Roma, felicissimo dell'esito di questo primo concentramento, il Commissario Generale.

Sappiamo che verso il 20 settembre tutte le squadre si troveranno contemporaneamente presenti a Bologna e con esse tutti i giovani che saranno andati nel frattempo aumentandole. In tale circostanza converranno fra noi tutte le rappresentanze delle Sezioni d'Italia. Si prevede che il numero dei presenti possa raggiungere una cifra assai rilevante.

In risposta a telegrammi spediti nei decorsi giorni, giunsero qui i seguenti telegrammi:

Scambio di telegrammi

Comando Corpo Armata - Bologna

Ricevuto gradito telegramma data 17 corrente. Prego codesto Comando ringraziare sentitamente Commissario Generale Giovani Esploratori confermandogli viva simpatia con la quale da questo Ministero vengono seguite le nobili e giovanili iniziative della benemerita Istituzione.

Ministro *Morrone*

Servizio Reale Sant'Anna Valdieri
Sua Eccellenza Generale Escara
Comandante Corpo Armata - Bologna

Sua Altezza Reale Principe di Piemonte ringrazia Vostra Eccellenza, il generale Calza, il comm. Colombo ed i Giovani Esploratori mobilitati, per il gentile saluto.

d'ordine, il comandante: *Bonaiti*

Commendatore Colombo,
Commissario Generale G. E. - Bologna

Compiacendomi per l'opera che con alto senso di patriottismo presta il corpo dei Giovani Esploratori, ringrazio vivamente Lei, quanti a Lei si uniron cortese saluto che cordialmente ricambio. *Boselli*

Commendatore prof. Colombo

Ringrazio gentile pensiero beneaugurando ai Giovani Esploratori mobilitati.

Sonnino

Commendator prof. Colombo
Commissario Gen. G. E. - Bologna

Agli adolescenti animosi che precocemente hanno la gioia di servire la Patria in questa ora solenne, voglia Lei, organizzatore delle loro giovanili baldanze, ricambiare mio paterno affettuoso saluto a Lei ed agli illustri generali firmatari del gradito messaggio, il mio personale ossequio.

Il ministro delle Colonie: *Colosimo*

Nuova iscrizione

Si avvisano tutti i Giovani Esploratori della Sezione di Bologna che è aperta una nuova iscrizione tanto al Campo di Bologna, quanto ai servizi delle squadre mobili. Il turno di servizio al campo può anche accettarsi per la sola durata di 15 giorni.

Tutti gli Esploratori che prendono parte ai servizi civili ed i novizi, e coloro che intendono ancora di iscriversi a detti servizi dovranno trovarsi alla Sede del Corpo (via Manzoni 1) oggi sabato 19 alle ore 14 per importanti comunicazioni.

Tutti i Giovani Esploratori ed i Novizi devono trovarsi domenica mattina 20 corr. alle ore 7 precise a porta Saragozza per le consuete esercitazioni settimanali.

L'arrivo a Bari

Ci telefonano da Bari 18, sera:

Magnifico, solenne ed entusiastico è riuscito stamane il ricevimento ufficiale ai 250 giovani esploratori di Bologna, giunti ieri sera a Bari e destinati per servizi ausiliari presso questo corpo di armata.

Nel piazzale del Municipio e della Prefettura sventolavano le bandiere, e così pure al circolo Canottieri Barion. Alle 9,30 precise in piazza della Camera di Commercio si è formato un quadrato con cordoni di soldati per tenere indietro la gran folla che già si assiepava e che continuava a giungere per assistere alla sfilata ed alla rivista dei baldi giovani ospiti graditissimi della nostra città.

In mezzo al quadrato si sono quindi ammassati tutti gli ufficiali del Presidio delle diverse armi, specialità e corpi, i colonnelli comandanti presidiari e i direttori degli Stabilimenti militari.

Poco dopo le 9,30 sono giunti il tenente generale Elia, comandante la Divisione ed il maggior generale Fodera, comandante del centro di mobilitazione. E' giunto anche il Presidente della Sezione barese dei giovani esploratori avv. Vincenzo Canudo che ha preso posto presso il gruppo degli ufficiali, ed alle 10 precise è arrivato il comandante del Corpo d'Armata, tenente generale Ricci, ricevuto dagli ufficiali presenti cogli onori dovuti al suo grado.

Intanto dai locali della ferrovia Bari-Matera, dove erano acquartierati i duecentocinquanta giovani esploratori già pronti ed incolonnati, preceduti dalla banda militare del Presidio e comandati dal loro capo colonna, avvocato Castellani e dal commissario della Sezione di Bari tenente Mirenghi, la colonna dei cari giovani percorrendo via Candia, via Sparano, via Beatilla e via Cavour è sfilata in atteggiamento marziale provocando l'ammirazione e gli applausi della folla, dinnanzi al gruppo composto dei tre generali e dei tre ufficiali. Lo sfilamento ha suscitato l'ammirazione degli ufficiali e le ovazioni entusiastiche del gran pubblico che si assiepava dietro ai cordoni e che faceva ala lungo le vie percorse dai giovani esploratori.

Anche durante il percorso dai balconi e dalle finestre le signore sventolavano i fazzoletti applaudendo e gridando: Viva i giovani esploratori.

Questi intanto terminato lo sfilamento si sono ammassati dinnanzi ai giardini Margherita e quindi incolonnati nuovamente e sempre con la musica in testa attraversando il Corso Vittorio Emanuele si sono recati in piazza della Prefettura, gremitissima di pubblico plaudente. Giunti in piazza i giovani esploratori si sono schierati in linea di colonna, mentre gli ufficiali sopraggiunti poco dopo hanno preso posto sotto la porta del Teatro Piccinni. Il prefetto comm. Pesce, ed il sindaco comm. Bottalico con gli assessori ed i consiglieri comunali assistavano alla patriottica cerimonia dai balconi della Prefettura e del Municipio.

Alle 10,30 precise è giunto in piazza accolto dall'attenti e dalla marcia reale il tenente generale Ricci che ha subito percorso il fronte della colonna mostrandosi vivamente compiaciuto dello stato in cui i giovani si erano presentati. Quindi il generale Ricci ha raggiunto gli altri ufficiali, mentre i giovani esploratori si formavano in quadrato. Il generale Ricci ha pronunziato un elevato e patriottico discorso suscitando le ovazioni dei presenti. Egli ha esaltato l'entusiasmo della gioventù patriottica.

Il sindaco di Rimini al Comune di Bologna

«Ringrazioia vivamente nome questa Rappresentanza Comunale per suo personale interessamento e intervento, spiacente di non averle potuto esprimere miei sentimenti alla sua partenza compiacciasi presentare sensi riconoscenza e ammirazione corpo pompieri sempre tanto benemerito nelle sventure nazionali. Ossequi

Sindaco: Diottalevi».

La Giunta Municipale, fino da mercoledì scorso, non appena avuta notizia della calamità toccata alle ridenti città del litorale adriatico, ha deliberato l'erogazione di un fondo di L. 2000 a favore dei danneggiati dal grave flagello.

Allo stesso scopo è pervenuta in Municipio, a mezzo del «Carlino», un'offerta di L. 39,55 fatta dai Medici, Assistenti ed Infermieri dell'Ospedale Maggiore.

I ringraziamenti dei nostri feriti per una distribuzione di doni

L'Ufficio Doni per la III armata ci comunica la commovente lettera di ringraziamento del Direttore dell'ospedaletto da campo N.... in cui si descrive la lieta impressione di gratitudine provata dai gloriosi feriti per l'arrivo di biancheria e cancelleria, mandata colà per cura dello Ufficio medesimo.

Non si ha idea di quale conforto sia per i soldati al fronte il ricevere doni raccolti dai comitati civili in mezzo alla cittadinanza e trasmessi con lodevole rapidità dall'Ufficio Doni della rispettiva armata.

Intanto si fa appello ai cittadini perchè vogliano, con loro lieve sacrifizio, alimentare sempre più questa gentile e patriottica istituzione specialmente con l'offerta di alcuni generi di oggetti ricercatissimi dai soldati: sapone e polveri insetticide per la pulizia del corpo, e oggetti di cancelleria (carta, matite, quaderni, portapenne, pennini, ecc.) per la maggior serenità ed effusione dello spirito.

La morte di un giovane capitano bolognese

Vittima di un fatale accidente, sopraggiuntogli mentre percorreva in motocicletta una strada presso Bergamo, moriva appena ventenne, il capitano Lucifero Carlo Antonelli, di Bologna. Coraggioso soldato, aviatore ardito, il capitano Antonelli ha prestato notevolissimi servizi in guerra, facendo voli e compiendo ricognizioni audacissime e pericolose sul Carso e nella Carnia, più volte affrontando la morte. Era stato decorato della medaglia d'argento al valor militare, ed era tenuto in altissima stima dai superiori e dai compagni. I suoi funerali ebbero luogo in forma solenne a Ponte San Pietro (Bergamo). Vi presero parte il generale Antoniazzi, il sindaco di Bergamo, rappresentanze di tutte le autorità cittadine, e numerosissimo pubblico.

Rivolse un commosso saluto alla salma, il comandante del campo d'aviazione, al quale l'Antonelli era addetto, capitano Masi.

Da queste colonne, noi pure, mandiamo un ricordo al giovane amato e valoroso, e le più vive condoglianze alla famiglia.

La morte della signora Laura Montanari Montuschi

Ieri mattina nella sua villa di Casalecchio si è spenta, dopo lunga malattia, piena di sofferenze, la signora Laura Montanari-Montuschi.

Di famiglia nobile, aveva brillato nella società bolognese per le sue doti di bellezza e di intelligenza. In questi ultimi anni la sua vita fu amareggiata dalle peripezie giudiziarie che ella ebbe in confronto di un suo legale e che dettero luogo ad un giudizio davanti al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Modena, e noto ai nostri lettori.

Il trasporto della salma avrà luogo stasera alle 18; le esequie nella Chiesa di Casalecchio di Reno lunedì mattina alle ore 10

Alle famiglie che sono colpite da questo lutto, porgiamo le nostre condoglianze.

Verso l'epilogo del mistero Cavagnati?

Rinvenimento di ossa sotto la sua abitazione

Sono circa più di quant'anni dacchè il giudice istruttore avvocato Cavagnati è scomparso, e Bologna se ne interessa ancora come di un fatto recente. Ognuno ha intuito che si tratta di delitto, ma non ne ha mai saputo precisare le cause e molto meno ristabilirne, su un semplice dato positivo, il modo e luogo. Si è sempre corso dietro a delle ipotesi e si è sperato sempre di aver trovato una traccia ogni volta che si rinvenivano or qua or là delle ossa umane.

E' una ossessione che non è mai cessata, e anche pochi anni addietro ha rinnovato l'ansia delle ricerche quando si credette di avere indizi in una precisata villa sopra Castel d'Aiano e in rivelazioni che si annunciavano imminenti da parte di chi vantava sicure e particolari notizie.

Ora siamo avanti a un fatto nuovo, che sopra tutti gli altri ha una attendibilità degna di speciale considerazione.

Come è noto, del giudice Cavagnati non si ebbe più alcuna notizia dal momento che un suo amico lo salutò all'angolo della via del Riccio e via Barberia, lasciandolo proseguire verso la sua abitazione, posta in via Sant'Isaia, numero 20, nel vasto palazzo ora di proprietà del signor Dante Vignoli, dove il Cavagnati si recava per rilevare una valigia e quindi recarsi a Piacenza dalla fidanzata.

E' appunto in questo palazzo che ieri sera, mentre alcuni muratori eseguivano lavori di escavo per la conduttura dell'acqua si fece la sensazionale scoperta di un cumulo di ossa, che il capomastro raccolse e consegnò al proprietario.

Il punto in cui le ossa sono state trovate è precisamente al pianterreno sotto l'antica abitazione del Cavagnati.

Questo pianterreno, all'epoca del delitto, era adibito a stalla e a rimessa e aveva un pozzetto che immetteva in una chiavica maestra; il pozzetto poi fu chiuso e reso adattabile per condutture casalinghe.

La casa del Cavagnati al piano immediatamente soprastante.

Dopo la scomparsa del giudice fu fatta naturalmente qualche ricerca anche nelle adiacenze della sua abitazione; ma pare che non sia stata mai praticata alcuna indagine nell'angolo in cui ieri si rinvennero a caso quegli avanzi umani.

Sono pure stati fatti dei lavori di scavo nel 1897 nella precisa posizione della scoperta odierna: ma non si ha ricordo che gli operai allora segnalassero nulla di interessante.

Le ossa sono state trovate a circa un metro di profondità nella stanza ora adibita da faleguame, sotto il porticato nord dello stabile all'angolo dell'ampio passaggio dal primo al secondo cortile. Erano sparse disordinatamente su una superficie di un metro quadrato. Sono ossa di uomo maturo, in parte non corrose, ma frantumate. Vi si distinguono una mandibola con dente mascellare ancora intatto, ottimamente conservato, pezzi di scatola cranica, costole, tibie, anelli di colonna vertebrale, una rotella di ginocchio e pezzi di scapola di giunture articolari; ma tutti questi residui non completano lo scheletro, per quanto non ne manchi che una minima parte.

C'è da supporre che durante i lavori di muratore e sterramento compiuti più volte sul luogo, qualche pezzo sia stato disperso per l'abitudine che hanno i muratori di non dare importanza a simili rinvenimenti. Ed è forse vera fortuna che il capomastro del signor Vignoli, in una subita intuizione, abbia segnalato la scoperta fatta dai suoi operai. Il signor Vignoli intanto ha raccolto le ossa e le ha riordinate per sottoporle stamane con tutte le indicazioni necessarie all'autorità competente.

Lo stato di disordine in cui le ossa sono state trovate può dipendere dall'accennata manomissione degli operai muratori nel lungo periodo da che il Cavagnati è scomparso quando non si voglia supporre che chi ebbe interesse di fare scomparire il cadavere, non lo abbia ridotto in pezzi e così accumulato lo abbia sepolto in una più ristretta superficie.

Non è in noi desiderio di fantasticare sulla misteriosa fine del Cavagnati; ma il fatto nuovo, che oggi segnaliamo, ha una importanza evidente, perchè accompagnato da speciali circostanze che possono lasciare sperare in un definitivo risultato delle lunghe e faticose indagini sul misterioso delittto.

I postelegrafici e il caro-vivere

Ieri sera, nei locali degli Impiegati Civili, i Postelegrafici di Bologna si riunivano a comizio, per deliberare in merito al caro-viveri.

Dopo animata discussione, fu votato un *ordine del giorno*, con cui gli impiegati e agenti postali, telegrafici e telefonici, di fronte all'aumentato caro-viveri e alla esiguità degli stipendi normali, reclamano un'equa indennità — quale è già stata generalmente concessa ad altre categorie di impiegati e di lavoratori.

Al Comizio, che riuscì assai numeroso, e che fu presieduto personalmente dall'on. Brunelli, avevano pure aderito gli onorevoli Cavazza e Bentini.

L'accordo pei contratti a "forfait,, della luce elettrica

Il Consiglio direttivo dell'Associazione Proprietari di Case, sentiti i pareri degli uffici tecnici e legali, in ordine alla vertenza colla Società Bolognese d'Elettricità per l'aumento dei contratti *a forfait*; sentita la relazione della Commissione e del Consiglio incaricato per le trattative ha deliberato di accettare le proposte concordate come appresso:

1.o l'aumento temporaneo di L. 1 per lampada decorrerà dal 1.o agosto u. s. invece che dal 1.o luglio come pretendeva la Società;

2.o nessun aumento sulle lampadine in commutazione (o lampade spente) rimanendo per tal modo fermo il canone d'abbonamento di L. 0,30 mensili per ogni lampada;

3.o l'aumento di tariffa di cui all'articolo primo durerà solo per il tempo nel quale continueranno a verificarsi le attuali eccezionali condizioni di alto prezzo del carbone e di siccità, ma non andrà oltre il 31 dicembre 1916 salvo a stabilire entro il novembre nuovi accordi se le accennate condizioni dovessero, malauguratamente, perdurare. Conseguentemente i contratti non s'intendono rescissi e riprenderanno il loro pieno vigore, appena le condizioni suddette siano cessate. Agli effetti del passaggio di proprietà degli impianti si computeranno però anche i mesi calcolati con l'aumento di tariffa e ciò a maggior utile dei proprietari degli stabili dove esistono gli impianti;

4.o da ora in avanti i proprietari di casa utenti della S. B. E. hanno facoltà di modificare i contratti stessi nel senso che le riscossioni degli abbonamenti mensili dovuti dai loro inquilini saranno fatti direttamente dalla Società rimanendo i proprietari, utenti, responsabili solo degli impianti eseguiti a cure e spese della Società medesima;

5.o se maggiori facilitazioni otterranno altri utenti, anche non soci, s'intende che saranno estese agl'inquilini dei Soci dell'Associazione e ciò senza pregiudizio alcuno delle giudiziali che gl'interessati individualmente intendessero adire.

La risposta del comandante la XII Divisione all'on. Luigi Rava

Ecco la risposta del Comandante la 12.a Divisione, al telegramma che l'on. Rava gli mandò, come presidente del Consiglio Provinciale di Ravenna:

«*Deputato Rava - Bagni Porretta,*

A nome dei valorosi della forte Ravenna, che ho avuto l'onore di comandare nella vittoriosa battaglia di liberazione, porgo fervidi ringraziamenti auspicando alla sempre maggiore grandezza della Patria.

Generale Marazzi».

Lo sciopero dei fornai

Ieri sono convenuti in Comune, davanti all'assessore avv. Scota i rappresentanti dei padroni e dei lavoranti fornai, in seguito all'iniziativa del Sindaco, intesa a far cessare lo sciopero mediante un arbitrato.

Il convegno, però non ebbe nessun pratico risultato, perchè le due organizzazioni non si trovarono d'accordo su di una questione di carattere pregiudiziale.

La tariffa attuale, concordata in passato fra i datori di lavoro e gli operai scade solo il 14 febbraio dell'anno venturo. Ma, ciò nonostante, i padroni erano disposti a sottoporre tutta la posizione attuale ad una commissione arbitrale a patto che gli operai riprendessero subito il lavoro. «Se il collegio arbitrale — dissero i padroni — stabilirà un aumento di tariffa, noi lo accetteremo, per quanto i patti viganti scadano solo nel 1917; non solo; ma daremo agli operai gli arretrati dell'aumento (eventualmente deliberato) dal giorno della ripresa del lavoro fino a quello in cui si avrà la risposta della commissione arbitrale».

Gli operai, invece, domandavano che la Commissione fosse subito nominata: subito si adunasse e deliberasse con la massima sollecitudine, bastando (sostenevano) un giorno o due per una decisione. Ma prima del responso arbitrale, non intendevano riprendere il lavoro.

Data la divergenza assoluta dei due punti di vista, non fu possibile addivenire a nessuna conclusione. Così lo sciopero continua.

L'assessore Scota aveva proposto questa formula, accettata dai proprietari:

«Il Sindaco, nel desiderio specialmente che non abbia a subire interruzioni la produzione del pane per gli italiani prigionieri di guerra, si che a questi nostri fratelli non venga a mancare l'alto conforto materiale e morale che per tal forma è offerto loro dalla madre Patria, invita tanto gli Esercenti quanto i Lavoranti fornai a desistere da ogni agitazione riprendendo da domani il lavoro; e propone che siano nominati rappresentanti delle due parti con funzioni di Arbitri allo scopo di risolvere il conflitto e raggiungere l'accordo sulle tariffe da corrispondersi agli operai; con intesa che tali tariffe avranno decorrenza a partire da domani 17 corrente».

*

In seguito ad un comunicato della lega dei lavoranti fornai, nel quale si diceva che nel forno Atti i soldati adibiti alla lavorazione del pane per i prigionieri, gli ospedali, le carceri ecc. lavoravano anche per il pane destinato al pubblico, il generale comandante la Divisione Pio Calza, ordinò subito, con la solerzia che gli è propria, una improvvisa e diligente ispezione, affidata al capitano Guermandi, il quale constatò, dopo un rigido ed oculato esame, la assoluta infondatezza del reclamo, poichè lo stabilimento Atti tiene rigorosamente separate le sezioni destinate alle due distinte lavorazioni: separazione che riguarda i locali, il personale, il materiale. E non poteva essere diversamente, data la serietà dello stabilimento e la correttezza, senza eccezioni, dell'egregio cav. Fabbri, che è stato felicissimo della visita del capitano Guermandi, che ha distrutto le insinuazioni e la possibilità che si rinnovino.

I funerali di un garibaldino

Oggi alle quattro pomeridiane furono rese le estreme onoranze alla salma di Antonio Messiroli, valoroso garibaldino. Intorno al carro funebre eranvi i rappresentanti di parecchi sodalizi militari, e, fra essi, quello dei Garibaldini Autonomi, del quale il Messiroli era socio.

A porta Sant'Isaia il Presidente dei Garibaldini autonomi avv. Aristide Venturini diede l'estremo saluto al caro compagno estinto, e ricordò il valore di lui nella campagna del 1866 nel Trentino, e in quella del 1867 nell'Agro romano. L'oratore con ispirata parola mise in rilievo quale fosse l'ansia con cui l'estinto seguiva le fasi dell'immane guerra che si va combattendo, e che per lui era un conforto grande il vedere che i figli della generazione che diede i garibaldini, non sono degeneri dai padri loro. L'oratore a dimostrare come il Messiroli fosse nel vero lesse un brano di una lettera scrittagli dal genero prof. Ugo Calabresi, maggiore medico direttore della 5.a ambulanza d'armata, che suona così: «quanta pietà e quanto orgoglio d'innanzi a questo spettacolo grandioso: feriti gravissimi che io opero giorno e notte senza udire un'imprecazione, tutti fieri, dinnanzi alla morte per la vittoria ottenuta a prezzo del loro sangue».

Poscia l'oratore dimostrò che i garibaldini non sono guerrafondai, ma vogliono la vittoria completa, per torre di mezzo i due assassini coronati, che hanno voluta la guerra per libidine d'impero.

Il discorso dell'egregio Presidente destò grande commozione nei presenti e fu vivamente applaudito.

Fervore d'opere

10.000 lire ai Mutilati.

E' pervenuta la cospicua seguente offerta:

Giuseppe Franco, per onorare altamente la memoria del suo amato fratello cav. Guglielmo, offre all'Opera di Assistenza ai Mutilati, Storpi e Ciechi di Guerra L. 10.000.

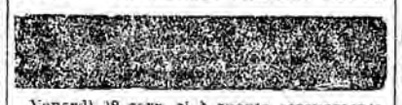
L'Opera di Assistenza ai Mutilati, Storpi e Ciechi di Guerra associandosi al lutto famigliare dell'egregio signor Giuseppe Franco, sente il dovere di esprimergli la sua commossa riconoscente ammirazione per l'offerta generosa inspirata al nobile pensiero di onorare la memoria del compianto fratello venendo in soccorso dei valorosi che sui campi di battaglia lasciarono parte delle loro membra combattendo per la grandezza e per la gloria della Patria.

10, 20, 30, 40, 50 % di sconto

a chi acquisterà merce alla Ditta Old England, dal 16 al 28 Agosto.

Trovarobe. — Il bimbo Mario Altobelli, figlio del colonnello Altobelli, ci ha depositato un buono di Banca, che teniamo a disposizione del proprietario.

Tipografia dello Stabilim. Poligrafico Emiliano



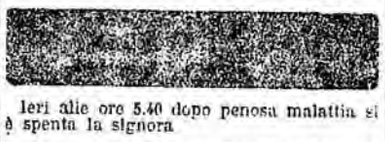
Venerdì 18 corr. si è spento serenamente, munito dei conforti religiosi e di speciale benedizione del Santo Padre il

Cavalier

GUGLIELMO FRANCO

Ne porgono il triste annunzio, addolorati, la Vedova **CATERINA BONINO**; i figli **BICE, CLOTILDE, MARGHERITA, MARIA** e **GIAN LUIGI**; i generi **ARMANDO FANO, IGNAZIO** dei Conti **RANUZZI, AUGUSTO** Dott. **PROHASKA**; il fratello **GIUSEPPE**, le sorelle **CATERINA** in **GALLINI, VITTORIA** in **OBERTO** e **TERESA**; i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.

Domenica 20 corr. alle ore 17 la cara salma verrà trasportata dalla Villa di San Ruffillo alla Chiesa Parrocchiale di S. Caterina di Via Mazzini, ove lunedì alle ore 10.30 seguirà l'Ufficio Funebre e quindi il trasporto alla Certosa.



Ieri alle ore 5.40 dopo penosa malattia si è spenta la signora

Laura Brunetti ved.ª Montanari in Montuschi

I figli **CAMILLO, MARIA** e **GIULIA MONTANARI**, unitamente alla nuora ed al genero, ne danno il triste annunzio.

Il trasporto della salma avrà luogo oggi alle ore 18 partendo dalla casa si abitazione alla Chiesa Arciprietale di Casalecchio di Reno, ove Lunedì 21 corr. alle ore 10.30 sarà celebrato un ufficio funebre.

Bologna 19 Agosto 1916.

Si omettono le partecipazioni personali.

MASSIMO BUON MERCATO

PARDO

PALAZZO RONZANI
(Angolo via Orefici-Artieri)

Industria Italiana di Confezioni per uomo e bambino

Ingrosso — Dettaglio

con annessa sartoria di lusso diretta da **U. MINELLI**

Via Artieri 2 ammezzato

continua la liquidazione di tutte le confezioni estive a prezzi eccezionalmente ribassati :: :: :: :: ::

MASSIMO BUON MERCATO

IL NUOVO CONSULTORIO MEDICO CHIRURGO

del Professor

DIEGO RUIZ

rimarrà aperto durante la stagione estiva tutti i sabati

AMBULATORIO dalle ore 9 alle ore 11 in via S. Isaia 95.° Interno.

CONSULTORIO dalle ore 14 alle ore 18 in Via Guido Guinicelli 5, Bologna.

BORDO — LOGGIE DEL PAVAGLIONE

RASOIO DI SICUREZZA

Argentato, astuccio di lusso L. 10
Nichelato, astuccio comune » 5
LAME da rasoi vere GILLETTE doz. 5
» id. imitazione » » » 4
franco di porto, contro Cartolina Vaglia

S. ALDAPETTO GIAPPONESI e CARBONI PELLI CAPRA GRIGIA, chinesi

SCONTI AI RIVENDITORI

ANEMIA, SCROFOLA, ecc.

ACQUA JODO ARSENICALE di Rio Salso Forlì. Raccomandata dai migliori Medici come ottimo ricostituente perchè contiene naturalmente riuniti Jodo e Arsenico. Rivolgersi a Forlì — Ditta Carlo Croppi.

CHIEDETE IN TUTTE LE FARMACIE COMPRESSE DI

RHODINE

USINES DU RHÔNE - PARIS

Formola dell'**ASPIRINA**

Il tubetto da 20 compresse di 0,5 gr. Lire 1,50

DEPOSITO GENERALE:
Cav. A. LAPEYRE - Milano
39, Via Carlo Goldoni

L. G. MUSIANI
Corriere giornaliero
Bologna-Milano
e viceversa
Piazza Caprara 4 - Telefono N. 4-15

Prof. Cav. C. PANTALEONI
Malattie di
STOMACO e INTESTINO
Via Tagliapietre 14 (da S. Paolo)

Prof. G. D'AJUTOLO
Bologna - Via S. Simone n. 2 - Telef. 5-79
Specialista per le Malattie dell'
Orecchio - Naso - Gola
Consultazioni dalle 10 alle 12 - dalle 15 alle 17

Il Prof. GIOVANNI VITALI
continuerà le sue consultazioni mediche dalle ore 15 alle 17 d'ogni giorno — eccetto i festivi — in piazza Lavour N. 3, dove ha trasferito il suo ambulatorio.

Affermazioni di Clinici Nazionali sulla:

FRATTA

ACQUA NATURALE PURGATIVA ITALIANA

.... Ho esperimentato l'acqua «FRATTA» nel campo ginecologico e sono lieto di poter affermare che essa *può e deve trionfalmente sostituirsi alla Austro-Ungherese Hunyadi Janos* della quale ha qualità benefiche *non sono uguali ma superiori.*
Prof. Dott. L. M. BOSSI
Dirett. R. Clinica Ostet. Ginec. R. Univ. di Genova

L'esperimento fatto dell'acqua purgativa «FRATTA» ha dimostrato largamente la sua *efficacia e molti vantaggi* nel suo uso a confronto delle analoghe *Acque Ungheresi.*
Comm. Prof. Dott. ENRICO BURCI
Dirett. R. Clinica Chir. R. Istit. Studi Sup. Firenze

Opera patriottica compie la Ditta Gambarotta mettendo in commercio l'acqua naturale purgativa italiana «Fratta».... *di effetto sicuro e benevolo.....* Ne faccio largo uso con soddisfazione delle malate *e con buoni risultati.*
Grand'Uff. Comm. Prof. dott. G. CALDERINI
Dirett. R. Clinica Ostet. Ginec. R. Univ. Bologna

Ho esperimentato l'acqua «FRATTA» quale purgativa in bambini e mi è risultata *ottima, gradevole, di effetto sicuro, superiore alle congeneri estere.*
Comm. Prof. Dott. CESARE CATTANEO
Dirett. R. Clin. Pediatr. nella R. Univ. di Parma

Ho usato l'acqua «FRATTA» in gravide, puerpere e donne ammalate di forme ginecologiche ed ho constatato in essa *buone qualità* sia per l'azione purgativa che per la mancanza di fatti irritativi anche dopo il suo uso ripetuto.
Prof. Dott. INNOCENTE CLIVIO
Dirett. Clinica Ostet. nella R. Università di Pavia

Ho esperimentato l'acqua «FRATTA» quale purgativa e mi è *risultata buona* e *raccomandabile in sostituzione* di altre acque purgative *estere.*
Prof. Dott. CARLO MANTEGAZZA
Dirett. R. Clin. Dermosif. della R. Univ. di Pavia

L'acqua minerale naturale «FRATTA» da me largamente esperimentata nella mia clinica si è mostrata per *le sue alte proprietà purgative superiore a tutte le acque minerali del genere,* comprese le *Austro-Ungheresi, per rapidità e sicurezza di effetto scompagnato da ogni molestia.*
Sen. Prof. Comm. Dott. E. MARAGLIANO
Dirett. Istituto Clinica Medica Università Genova

Ho somministrato l'acqua «FRATTA» in sostituzione delle comuni Acque Amare Estere, e l'ho *trovata rispondente allo scopo* e perciò raccomandabile come efficacia purgativa.
Comm. Prof. Dott. DELSO PELLIZZARI
Direttore della R. Clinica per le malatt. sifilitiche e della pelle nel R. Istit. di Stud Super. Firenze

Ho sperimentato l'acqua «FRATTA» naturale purgativa, ed ho potuto constatare i suoi *ottimi effetti. L'azione pronta, non irritante,* per cui essa merita di essere posta al di sopra delle acque analoghe *Ungheresi.*
Prof. Dott. ERMANNO PINZANI
Dirett. della R. Clin. Ost. Ginec. Univ. di Pisa

Ho consigliato l'acqua naturale *italiana* «FRATTA» a molti ammalati che frequentano l'Ambulatorio di questa Clinica Psichiatrica *ottenendo risultati veramente soddisfacenti* tanto da poter affermare che è un'acqua purgativa *che può ottimamente sostituire la Hunyadi Janos.*
Comm. Prof. Dott. AUGUSTO TAMBURINI
Dirett. R. Clin. Psichiatrica R. Università Roma

Ho largamente esperimentato l'acqua naturale «FRATTA» ed ho rilevato facilmente le *ottime qualità purgative* da essa possedute, non provoca nausea o disgusto *ed è tollerata* da qualsiasi persona.... merita *la preferenza* sugli altri purganti.... perchè *alle sue virtù purgative e derivative unisce la mancanza di fenomeni tentativi e molesti...*
Prof. Dott. PIO COLOMBINI
Dirett. R. Clin. Dermosif. della R. Univ. Modena

L'acqua ITALIANA «FRATTA» è *presa facilmente* anche dai bambini, dimostrando anche per questo qualità superiori a quelle di analoghe acque purgative *Austro-Ungheresi, cui si può utilmente sostituire.*
Prof. Dott. CARLO COMBA
Dirett. R. Clin. Pediat. R. Istit. Super. Firenze

L'acqua «FRATTA» è una *buona acqua purgativa* che può *benissimo sostituire* tante acque congeneri *estere.*
Prof. Comm. Uff. Dott. LUIGI DONCETTI
Dirett. R. Clin. Pediat. nella R. Univ. di Roma

Tengo a dichiarare che l'acqua naturale purgativa «FRATTA» *sostituisce mirabilmente* alle acque purgative e specialmente alludo a quella di *Janos,* della quale si è fatto spreco anche contro le verità terapeutiche.
Comm. Grand'Uff. Prof. A. DE GIOVANNI
Sen. del Regno. Dir. Clin. Med. Gen. Univ. Padova

L'acqua «FRATTA» da me fatta sperimentare nel mio ospedale è riuscita un purgativo *efficace pronto, non ha causato dolori.* Essa è perfettamente paragonabile alla Janos e per il suo sapore è *meno difficile a prendersi.*

Mi auguro che la «FRATTA» trovi la meritata diffusione in Italia, liberandosi dall'uso di acque consimili estere.
Prof. Dott. GIUSEPPE GRADENIGO
Dirett. R. Clin. Otorinolaringoiatrica. Univ. Torino

Esclusivi Concessionari delle Sorgenti: G. B. GAMBAROTTA & C.° Serravalle Sorivia in vendita presso tutte le Farmacie del Regno e Colonie.

ULTIME NOTIZIE

La guerra sui vari fronti

In Francia e nel Belgio
Trincee tedesche in mano agli inglesi

LONDRA 18, sera. — *Il comunicato ufficiale del generale Haig dice:*

La notte scorsa l'artiglieria nemica dimostrò generalmente maggiore attività. A nord ovest di Bazentin le Petit un piccolo colpo di mano ci permise di estendere i nostri guadagni per le linee nemiche. Trovammo le trincee tedesche di questa regione molto danneggiate e piene di cadaveri nemici. Un altro attacco nemico, la notte scorsa da Martinpuich, fu completamente respinto come i precedenti. (Stefani)

Il bollettino tedesco

BASILEA 18, notte. — *Si ha da Berlino che un comunicato ufficiale dice:*

Fronte occidentale: *A nord della Somme il nemico persiste nei suoi violenti sforzi. Gli inglesi vi portarono varie nuove divisioni. A sud ovest di Martinpuich gli inglesi riuscirono su breve tratto a respingere la nostra prima linea in altra situata immediatamente indietro, ma gli attacchi al nord di Pozières e immediatamente nel bosco di Foureaux non riuscirono. I francesi rinnovarono i loro attacchi notturni. Importanti forze avanzarono verso la mezzanotte contro le nostre posizioni fra Guillemont e Maurepas ma furono respinte. Vi fu un combattimento accanito in un saliente della nostra linea a nord-est di Hardecourt ma esso rimanè ancora senza decisione. L'attività dell'artiglieria continua estremamente violenta.*

Il nemico, a destra della Mosa, attaccò nella serata su largo fronte fra l'opera di Thiaumont e il bosco di Chapitre nonchè varie volte nella parte occidentale della foresta montagnosa. Continua verso il villaggio montagnoso di Fleury il combattimento. Del resto l'attacco nemico non riuscì. Un biplano francese cadde il 16 agosto presso Nessles. (Stefani)

Truppe turche combattono nei Carpazi

BASILEA 18, notte. — *Si ha da Berlino che un comunicato ufficiale dice:*

Fronte del maresciallo Hindenburg: *Salvo piccolo ma violento combattimento sul lago Nobel, non ancora terminato, non avvennero che insignificanti scontri di pattuglie.*

Fronte dell'arciduca Carlo: *Sul fronte dell'esercito di Bothmer, le truppe turche respinsero l'attacco di un distaccamento russo. Nei Carpazi aumentammo il progresso nello Stara Obeciyna.*

Fronte balcanico: *Dopo gli attacchi degli ultimi giorni le truppe alleate passarono al contrattacco. Gli aeroplani tedeschi attaccarono un cacciatorpediniere russo e un sottomarino a nord est di Karaburum.* (Stefani)

Dornavatra sgombrata

GINEVRA 18, sera. — Vi avevo comunicato giorni sono che l'unico paese della Bucovina rimasto ancora in mano agli austro ungheresi, Dornavatra, era diventato il centro della Bucovina. Ora Dornavatra, minacciata, malgrado la tanto esaltata offensiva dell'Arciduca ereditario, è stata sgombrata. Le autorità, il comando militare, gli archivi, i giornali sono stati trasportati a Klausemberg in Transilvania ad una cinquantina di chilometri dai Carpazi. A Klausemberg si trovano attualmente circa 150 mila rifugiati che accampano per ora all'aria aperta. Provengono parte dalla Bucovina invasa, parte dei paesi carpatici che si incominciano a sgombrare in questi giorni.

I turchi vantano nuovi successi in Armenia

BASILEA 18, sera. — *Si ha da Costantinopoli che un comunicato ufficiale dice:*

Fronte dell'Yrak: *Parte delle forze inglesi, fanteria e cavalleria, protette da due cannoniere e da tre battelli a motore attaccarono i nostri distaccamenti presso Nassierich. Dopo quattro ore di combattimenti su terra e sul fiume l'attacco non riuscì. Nessun avvenimento sul settore di Felahie. Nessuna notizia concernente il fronte della Persia.*

Fronte del Caucaso: *Le nostre truppe dell'ala destra, malgrado le difficoltà del terreno, avanzarono le loro posizioni di 60 chilometri in direzione nord e presero ovunque contatto con le retroguadie nemiche. Al centro calma relativa. Vari attacchi parziali nemici contro una nostra posizione non riuscirono. All'ala sinistra e nel settore costiero, azioni di pattuglie favorevoli per noi.*

Il 15 agosto di mattina, 4 areoplani che avevano preso il volo da una nave inglese venuta dinanzi ad Haifa protetta da una cacciatorpediniera francese lanciarono bombe. Gli areoplani attaccati dalle nostre artiglierie si ritirarono verso la costa. (Stefani)

Persecuzioni turche contro villaggi greci

(Nostro servizio particolare)

PARIGI 18, notte. — (D. R.) - In previsione dell'avanzata dei russi le autorità turche procedono allo sgombero dei villaggi sul Mar Nero. Gli abitanti sono deportati in massa all'interno in campi di concentrazione. Le carovane vanno a piedi fino al termine del viaggio, quasi senza cibo. Il governo di Atene ha incaricato il suo rappresentante a Costantinopoli di presentare una energica protesta alla Porta.

Bombe misteriose destinate all'Italia scoperte a Losanna

BERNA 18, sera. — *Il giornale* Losanna la Revue *pubblica che in una valigia depositata nel mese di marzo alla stazione di Losanna e rimasta in sofferenza fu scoperto un doppio fondo contenente 36 bombe in forma di cartuccie molto allungate e cariche di esplosivi a grandissima potenza. Secondo constatazioni, il padrone della valigia doveva essere un austro-ungarico e le bombe destinate alla distruzione delle officine elettriche del nord di Italia, compresa l'officina italiana del Sempione. Ogni bomba era involtata in una pianta dell'officina.* (Stefani).

I belgi progrediscono vittoriosamente in Africa

LE HAVRE 18, sera — *Un comunicato ufficiale del ministero belga delle colonie dice: La prima quindicina d'agosto è stata contrassegnata da un nuovo progresso delle truppe belghe sull'assieme del fronte. La brigata Molitoro occupò Saint Michael, verosimilmente il 12 agosto. Dal principio del suo movimento offensivo, questa brigata, partita da Lutobo (Uganda) alla fine di aprile, percorse oltre 500 chilometri (a volo d'uccello) in territorio tedesco in regione montuosa specialmente difficile. Durante questa marcia, la brigata sconfisse il nemico in cinque combattimenti infliggendogli gravi perdite. L'occupazione di Saint Michael permise al colonnello Molitor di congiungersi colle truppe britanniche del generale brigadiere Krewe, provenienti dal Nyanza. Da rapporti complementari pervenuti dalla regione del lago Tanganika, ove opera la brigata Olsen, risulta che Kigoma ed Udjiji vennero presi il 29 mediante un'azione combinata dal terzo reggimento e della flottiglia belga. Il primo reggimento della stessa brigata raggiunse il 30 la ferrovia centrale ed ha occupato la stazione Eutschugi cento chilometri ad est di Kigamal. L'occupazione del tronco della ferrovia centrale tedesca fra la stazione di Rutschugi e il capolinea Kigomal fu realizzata in seguito a combattimenti che costarono al nemico centinaia di morti. Facemmo alcuni prigionieri europei, prendemmo un rilevante bottino, fra cui due cannoni di marina da 105, provenienti dall'incrociatore* Königsberg. (Stefani)

La grave situazione interna dell'Austria
Malumore e irritazione contro la Germania

(Per telefono al «Carlino»)

ROMA, 18, sera — Secondo notizie da fonte competente ed autorevole, le cose procederebbero di male in peggio, nell'interno dell'Austria.

A parte la questione ungherese, che si aggrava per il diffondersi ed il rafforzarsi della tendenza separatista che tanto più acquista proseliti quanto più apparisce probabile e non lontano lo sfacelo dell'impero austro-ungarico, vi è generale malumore a Vienna e in tutta l'Austria, ed anche viva irritazione per l'abbandono in cui sembra voglia la Germania lasciare la sua alleata.

L'Austria, accettando di passare in seconda linea, cedendo cioè il primo posto nella direzione del conflitto alla Germania, riteneva di poter fare assoluto e costante assegnamento nell'appoggio costante ed efficace, in ogni eventualità, della sua potente alleata. Ora, dacchè le cose per gli eserciti austro-tedeschi volgono piuttosto maluccio, la Germania ha assunto verso l'Austria un atteggiamento che ogni giorno più si accentua e per il quale si diffonde in Austria la convinzione che la Germania intenda pensare soprattutto a se stessa, ai propri interessi e alle proprie viste politiche, abbandonando l'Austria alla sua sorte e fors'anche, quando verrà il momento, voi tentare di trarre profitto dallo sfacelo austro-ungarico per far gravare sull'Austria Ungheria la soma dei compensi che la quadruplice esigerà per concludere la pace.

Questo atteggiamento della Germania è rilevato da qualche giornale austriaco, nonostante l'assoluto divieto della censura di Vienna. Ma, se la stampa austriaca non può diffondersi a trattare lo scabroso argomento, esso è trattato nei discorsi privati, in tutti i circoli competenti della duplice monarchia, ove si manifesta sempre più il malumore e l'irritazione, ravvivati anche dal linguaggio sprezzante di alcuni critici dei giornali germanici sull'azione dell'esercito austriaco.

A proposito delle disgraziate condizioni dell'Austria Ungheria, mandano da Londra che si va formando anche colà la convinzione negli ambienti politici che le vittorie su l'Isonzo siano uno squillo di tromba che annuncia l'approssimarsi della pace. C'è molto ottimismo forse in tutto questo, ma c'è anche molta verità. Mai come oggi vi è stato tanto lavoro da parte di uomini politici austriaci a Londra intenti a costruire le fondamenta delle future condizioni di pace. Si tratta in gran parte di indipendenti ungheresi che hanno mantenute a Londra costanti e regolari relazioni anche durante la guerra. Essi portano la eco dell'esaurimento austriaco, della volontà dell'esercito e del popolo di finire ad ogni modo il duro martirio, e la disposizione conciliante di una larga porzione di uomini e di partiti ad una pace che salvi almeno lo scheletro della duplice monarchia. Si va formando la convinzione che non sia difficile indurre l'impero degli Absburgo ad una pace separata sottraendolo alla tirannia germanica. C'è molto ottimismo in questa corrente che fonda le sue speranze nella aspirazione legittima di un gruppo poco autorevole di servitori della monarchia danubiana. Costoro intendono la pace su la base di una rinunzia austriaca al vecchio programma di imperialismo balcanico ed orientale, e forse anche ad una rinunzia limitata e non sostanziale del dominio di quei territori italo-serbo-russi in cui assolutamente dominante e manifesta è la superiorità dell'elemento etnico di questi tre popoli. E' troppo poco.

Confortanti parole di Lloyd George
"L'arco baleno si inalza...."

LONDRA, 18 — Lloyd George in un discorso pronunciato in occasione della festa nazionale gallese ad *Aberystwith* ha detto: 'onore britannico non è morto! La potenza brittanica non è infranta! I destini brittanici non sono compiuti! Gli ideali brittanici non sono stati scossi dai nemici della Gran Brettagna! La Gran Brettagna è più che mai viva. Essa è più potente, più grande che non sia mai stata.

Un loro telegramma ci dirige i loro saluti ed i migliori voti per il successo di questa festa, ed il loro dispaccio aggiunge: *L'anno prossimo, noi vi assisteremo.* Ebbene sì! esclama Lloyd George tra gli applausi, grazie a Dio essi vi assisteranno! Lloyd George continua: la tempesta imperversa con tanto furore quanto mai: tuttavia la luce d'un raggio di sole brilla sulle onde e l'arco baleno si innalza dal seno dei flutti in tumulto. La lotta è sì avventurosa, più terribile che mai, ma le legioni dell'oppressore sono ricacciate a passo a passo e lo stendardo del diritto va avanzando incessantemente. I nostri combattenti si levano a migliaia a migliaia dietro coloro che cadono. (*Stefani*)

Irritazione in Russia per l'incertezza rumena

ROMA 18, sera — Mandano da Pietrogrado che le nuove esitazioni rumene irritano la stampa russa.

Le *Birgewie Wiedomosti* notano che, mentre si annunzia la mobilitazione rumena, continua l'esportazione del grano rumeno per le potenze centrali e sul Danubio circolano liberamente i trasporti militari tedeschi.

La Rumenia lascia fare, mostrando all'evidenza di credere che sia suo interesse mantenere buoni rapporti con ambedue i gruppi combattenti. Il capo del governo, Bratianu, adduce continuamente nuove pretese, ora esigendo la garanzia di non essere attaccato dalla parte del Danubio, ora dichiarando che la Rumenia non è pronta, ora affacciando la questione del Banato. Una sola cosa è evidente: che cioè Bratianu trova modo di tenere il piede in due staffe. Ma, se noi non possiamo imporre alla Rumenia passi più decisivi, siamo almeno nel diritto di esigere che essa non ci obblighi a perdere altro tempo prezioso dietro le chimere bratianesche, specialmente sul punto dell'esportazione del grano per le potenze centrali. Colla Rumenia occorre parlare in linguaggio alto e reciso; altrimenti ancora per lungo tempo la questione non farà un passo avanti.

L'altalena rumena
I tedeschi diffidano sempre

(Nostro servizio particolare)

ZURIGO 18, sera. — (Vice R.) - Le conferenze diplomatiche si moltiplicano a Bucarest. Gli inviati dell'intesa si riuniscono alla legazione inglese e quelli delle potenze centrali e dei loro alleati alla legazione germanica. Tutto ciò che avviene in Rumenia non fa che aumentare la faraggine contradditoria delle notizie lanciate ai quattro venti. Tra gli uomini politici rumeni che si fanno intervistare in questi giorni, è il senatore Boldan, conservatore, il quale intervistato dall'«Informateur» disse: Siamo lontani oggi dalla guerra come mesi or sono.

Ma i giornali tedeschi continuano a diffidare di Bratianu. Da qualche giorno, scrive la «Frankfurter Zeitung», giunge notizia della ripresa dei traffici: ciò che può far ritenere che la situazione è migliorata; ma può essere benissimo chè il governo rumeno tenda a celare i propri divisamenti e per ciò ricorra a questi mezzi. La Rumenia ha anche comissionato rotaie in Germania. Si tratta di un affare di lunga scadenza che non avverrebbe in caso di intervento. Più importante ci pare invece il fatto che il capitale tedesco impiegato in Rumenia non è inquieto. Ma anche su questo punto si può opporre che se la politica rumena si decidesse a favore dell'intesa, si dirigerebbe prima contro l'Austria, e poi contro la Germania.

Ma il peggio, continua il giornale, sta nelle troppe notizie ottimistiche che si diffondono. Forse ci inganniamo, ma il contegno del Governo rumeno deve essere seguito con cautela per risparmiarci disillusioni».

L'addetto militare russo partecipa a un consiglio di guerra rumeno

ZURIGO, 18, matt. — Un dispaccio da Bucarest ai giornali tedeschi dice: Lo *Siegul* reca che mercoledì vi fu una conferenza al ministero della guerra. Vi parteciparono il presidente del Consiglio, il segretario generale del ministero della guerra, il comandante del terzo corpo d'armata e l'addetto militare russo colonnello Patianioff. (*Stefani*)

L'Inghilterra vieta l'esportazione in Svezia

LONDRA 18, sera. — Sta per essere pubblicato un proclama reale che proibirà a esportazione nella Svezia di tutti gli articoli dei quali finora non era stata vietata l'esportazione. Nello stesso tempo, il *Board of Trade* darà licenze generali che consentiranno l'esportazione di quegli articoli per i quali sarà presentata all'ufficio doganale una garanzia in forma regolare emananta dalla *Handls commission* svedese.

Il lavoro di G. D'Annunzio

(Per telefono al «Carlino»)

ROMA 18, notte. — Un redattore dell'*Italia* che si è recato a visitare Gabriele D'Annunzio dice che il poeta, durante la convalescenza condurrà a termine alcune opere già cominciate.

Il primo lavoro che è per uscire con tipi di Treves è la *Leda senza Cigno*, seguito da una licenza che occupa due terzi del volume di circa 500 pagine e che dà alcuni aspetti interessantissimi e curiosissimi della guerra.

Dopo la *Leda senza Cigno* sarà pubblicato il *Notturno* in cui è notato tutto ciò che è passato nella lunga notte del poeta gloriosamente ferito.

Notizie brevi dall'estero

— **Un certo numero di vapori tedeschi** che si trovano nei porti portoghesi, sono stati presi in affitto dal Governo inglese, al prezzo di 14 scellini e 3 p. per tonnellata al mese.

— **Gli stabilimenti di istruzione in Russia** continuano ad aumentare di numero. Oltre all'Istituto per le miniere ultimamente aperto ad Ekaterinenburg, durante l'anno accademico prossimo sarà aperto a Rustow sul Don un Istituto femminile per lo studio della medicina, a spese del Municipio. A Fikdots è stata aperta una sottoscrizione per la costruzione della sede di una Università che verrà fondata dal Municipio.

— **Il Generale Botha** ha dichiarato che la bandiera tedesca deve scomparire dall'Africa Orientale come è scomparsa dal restante continente africano.

— **Il raccolto dei cereali in Russia** nelle provincie del sud e del centro è valutato a 733 milioni di pudi. Il raccolto in una sola di queste provincie ascende a 109 milioni di pudi.

— **Giacimenti di salnitro** sono stati scoperti nel territorio del Fergan in Russia, dove di salnitro sono saturi gli strati di pietra calcarea, gres argilloso e sopratutto di marna, che racchiude oltre il cinque per cento di salnitro. Lo spessore dello strato di marna raggiunge 1 40 metri.

— **Alla camera ungherese** il deputato Polony seguace di Karoly si è scagliato contro il governo per avere investito Hindenburg di pieni poteri sull'esercito austro ungarico e le sue salate critiche contro i generali austriaci suscitarono applausi fino sui banchi della maggioranza.

I TEATRI

ARENA DEL SOLE

Una brillante interpretazione ha avuto iersera *La presa di Berg-op-Zoom* per merito della Gentilli e del Carini, di una comicità squisitamente elegante, e dei loro compagni, fra cui ricordiamo il Baghetti, la Pasta, il Viotti, il Miotti.

Questa sera si rappresenta il capolavoro del Beaumarchais: *Il matrimonio di Figaro.*

TEATRO APOLLO

Anche questa sera si ripresentano Jone Colombel, Giulio Coppo, Cantalamessa junior, i Browden, Marius et Blanche, il trio Julians e la compagnia Rizzo con la commedia *Un avvocato pizzicagnolo.*

"Il poeta trentino,,

Il comm. Ermete Novelli annunzia che per il prossimo settembre rappresenterà la commedia in tre atti: *Il poeta trentino* del collega Verildo Sorrentino.

La morte dell'impresario Saccenti

(Per telefono al «Carlino»)

FIRENZE 18, sera. — Oggi alle 13 dopo due giorni di malattia ha cessato di vivere in una villa presso Trespiano il cav. Ulisse Saccenti noto impresario teatrale fiorentino. Aveva 65 anni. Da molto tempo Ulisse Saccenti era impresario del Tatro Niccolini che in questi ultimi anni aveva notevolmente abbellito. Egli à avuto due meriti: quello di dare al teatro un'impronta signorile e d'arte pura rifuggendo dalle bassezze che gli avrebbero procurato maggiori guadagni, e l'altra di avere con amore e pazienza istituita al piano terreno del Teatro Niccolini una Galleria ricca di ritratti di artisti, di autografi e pubblicazioni inerenti alla storia del teatro. Il cav. Saccenti militava nelle file del partito liberale pel quale faceva buona propaganda. Egli lascia largo compianto.

Al collega Serse Alessandri che gli era genero inviamo le nostre condoglianze.

Spettacoli d'oggi

ARENA DEL SOLE. — Compagnia Drammatica Carini-Dondini-Gentilli-Baghetti. Ore 21: *Il Matrimonio di Figaro.*

TEATRO APOLLO. — Jane Colombel, Giulio Cappo, «Un Avvocato Pizzicagnolo».

Cinematografo Centrale — Indipendenza 6. La signorina Francesca Bertini interpreterà: *Ivonne la Bella della Danza Brutale*, splendido dramma.

Cinematografo Bios — Via del Carbone — *La Tormenta ovvero Il Romanzo di un mozzo*, dramma emozionante.

Cine Fulgor — Via Pietrafitta-Indipendenza. *Per la felicità di suo figlio*, dramma. — *Pathè Giornale*, dal vero.

Cinematografo Borsa. — Via Indipendenza. *La madrina*, dramma — *Pathè Journal.*

Il cambio ufficiale

LONDRA 17. — Cambio su Italia 31,20 — Cheque 30,85 — Cambio su Parigi 28,52 1/2 — Cheques 28,15 1/2.

Borse estere

PARIGI 17. — Francese 3 per cento perpetua 6370 — Ammortizzabile 7300 — Prestito francese 3990 — Tunisine 342 — Bulgare 337 — Portoghese 63 — Russa 1891 63 — Russa 1906 8950 — Russa 1909 7985 — Serba 6940 — Turca 6475 — T. Ilario 765 — Lionese 1310 — Ottomano 450 — Metropolitano 460 — Thoms 658 — Andaluso 411 — Lombardo 187 — Nordespagne 438 — Saragozza 436 — Riotinto 1775 — Brasile 1903 9125 — Chartered 19 — Debeers 330 — Goldfields 4575 — Randfontein 20 — Randmines 99 — Cambio Italia 90 a 92 — Cheques 2310 2311.

Quarta edizione

Alfonso Peggi, *gerente responsabile*

CORRISPONDENZE
Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

ORCHIDEA VARIA. Passai ore angustiatissime, e bene puoi comprendermi. Desiderio vederti, parlarti lungamente, resosi ora maggiormente sentito, sì che scongiuroti nulla trascurare onde possa stringerti presto mio cuore. Baci infiniti come mio amore. 8486

ORCHIDEA VARIA. Desiderio incontrarti consegnarti lunga missiva cercaiti invano ovunque. Disguido corrispondenza avrai dubitato abbiati dimenticata, mentre crescente affetto ie legami. Domenica lunedì sarò Bologna, procura fugace incontro avvisandomi dove, quando, necessitando parlarti. Bacioni tanti. 8505

ELLA Vostra ultima graditissima. Vorrei ringraziarvi e dirvi tanto. Ricordatevi com'io ricordovi. Luigi e Fer... 8498

5 LUGLIO. Francolino favoriteci differenza L. 1,15 e pubblicheremo. 8501

D. 12 Ritoro imminente. Venti giorni privo tue Angustiato. Giungendo passerò posta Bologna. 8503

MAGHETTO. Ricevuto. Grazie appassionate parole. Ho pianto sentendoti sì buona. Sei, sarai mia vita! Tieni diario. Scrivimi. Benedicoti e bacio. 8504

56a. Impressionato terremoto dammi tue notizie. Giorno stabilito desidererei venisti tu secondo treno proseguiremo città vicina maggior tempo comodità sicurezza. treno ritorno ha coincidenza. Spero potrai accontentarmi. Mai parlare di me evitando sospetti. Anelo vederti baciarti. 8506

DALLA FINESTRA. Favoriteci differenza L. 0,75 e pubblicheremo. 8507

RAGU Ricevuta soltanto seconda. Sta bene venerdì mattina. Inutili contravvisi non potendo riceverli. Tanti bacioni. 8509

DOMANDE D'IMPIEGO E DI LAVORO
Cent. 5 per parola — Minimo L. 1

SIGNORINA professoressa disegno e calligrafia occuperebbesi anche subito presso Istituto o importante ditta. Rivolgersi Polacci Via Saffi N. 82 Bologna. 8406

GIOVANE licenza tecnica, buona volontà, lunga pratica lavori studio presso importante Ditta commerciale, offresi ovunque. Scrivere Leardini Silvano, Casaleone Verona). 8448

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO
Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

CERCO domestica abilissima lavori casa per primo settembre Andinot 13. 8481

PROVETTO contabile ottime referenze libero militare cercasi subito Casella postale 251 Bologna. 8489

TINTORE abilissimo cercasi subito da importante stabilimento. Scrivere fermo posta Milano tessera 297,785. 8608

CERCASI per negozio giovane sedici anni quale apprendista. Paga iniziale lire cinque la settimana. Richiedesi seria referenze. Scrivere Casella L. 851p HAASENSTEIN e VOGLER Bologna. 8512

PRATICANTE studio commerciale giovane esente servizio militare cercasi. Offerte Casella M. 8018 HAASENSTEIN e VOGLER Bologna. 8018

CERCASI per settembre abilissima lavorante modista. Per trattative scrivere: Euride Davoli Reggio Emilia. 8321

BERRETTAIE e sarte trovano subito lavoro ben retribuito rivolgendosi alla Sartoria Militare S. Isaia 161. 8383

CERCANSI ragazzi di 15 a 16 anni dalla Vetreria di Via Castiglione 44. 8132

LEZIONI e CONVERSAZIONI
Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

Sono soggetti alla tariffa di cent. 20 per parola gli avvisi appartenenti a Scuole, Istituti e Collegi.

DATTILOGRAFIA, Stenografia, lezioni individuali impartisce Signora. Lire 5 mensili. Via Castiglione 6. 8461

AFFITTI, ACQUISTI e CESSIONI D'AZIENDE
Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

CERCASI camera cucina arieggiate. Scrivere Damiani Via Parisio 96-80 Bologna. 8427

CAUSA richiamo affitto appartamento moderno di 8 ambienti bagno termosifone, gas luce elettrica e telefono volendo. Volpini Via Cairoli 8 secondo. 8432

NEGOZIO con vetro affittasi subito. Rivolgersi portiere Via Galliera 62. 8491

AFFITTASI due camere ammobigliate con cucina e cantina a Russi via Garibaldi. Rivolgersi Bagnacavallo Giuseppina Morgagni via Biancoli 1. 8492

FARMACISTI. Vendo in Genova avviata farmacia. Scrivere E. Notari Galliera 60 Bologna. 8494

CERCASI camera coniugi soli, libera con uso cucina scrivere Manzo Luigi fermo posta. 8511

CERCASI entro cinta per metà settembre appartamento vuoto di N. 8 ambienti, bagno, luce, giardino. Offerte Casella A. 8513 HAASENSTEIN e VOGLER Bologna. 8513

VENDO bar buonissime condizioni centralissimo causa richiamo. A. B. Posta Modena. 8159

CAMERE AMMOBIGLIATE, PENSIONI
Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

CAMERE mobigliate con pensione affittasi Saragozza 67 piano terzo. 8493

CAMERA ammobigliata bella posizione affittasi a signore solo. Saragozza 134. 8497

ALBERGHI, STAZIONI CLIMATICHE, LUOGHI DI CURA E RISTORANTI
Cent. 20 per parola — Minimo L. 2

CATTOLICA. Massima sicurezza, tranquillità, ottima Pensione unica aperta al mare. Camera, appartamenti affittare. Prof. Tomre, cucina eccellente, prezzi modicissimi. masi. 8342

AUTOMOBILI, BICICLETTE, SPORTS
Cent. 15 per parola — Minimo L. 1,50

VENDO vetturetta «La Ponette» HP 9-12, fanali Sirena elettrici Capotte cristallo perfetto ordine marcia. Alfredo Saletti Ferrara. 7365

OCCASIONI (oggetti vari offerti o dom.)
Cent. 10 per parola — Minimo L. 1

ZEISS binoccolo otto ingrandimenti vendesi lire 275 scrivere Zeiss posta Ancona. 850.

ANNUNZI COMMERCIALI e VARII
Cent. 20 per parola — Minimo L. 2

INFORMAZIONI private commerciali. Missioni delicate Bologna ovunque assume autorizzato Istituto Ugo Bassi 3. 8447

BRUNELLA. Scriva liberamente, indirizzo non anonimo, appuntamento a Bono L. 50 N. 5184 fermo posta Bologna. 8481

ENERGICOS e polpe secche consegne anche pronte. Pessarelli, Rizzoli 16. 8499

PREGO gentile persona, qualora avesse trovato orecchino oro brillantini smarrito giorno 16 volerlo portare Economato 8496

AUTOMOBILI per viaggi e passeggiate Garage Tozzi Carlo Alberto 8 Telefono 932. 8499

BRUNELLA. Per schiarimenti rispondete fermo posta Bruno ritiro domenica. 8500

BRUNELLA. Tutto risponde desideri serietà massima ispirami scriva fermo posta. Biglietto da Cento numero 8286. 8510

LEVATRICE ostetrica tiene gestanti: casa signorile, seria. Segretezza. Casella 259. 8429

Cooperativa muratori di S. Maria delle Budrie (Persiceto)

Col presente avviso si convoca l'assemblea ordinaria dei soci per il giorno di domenica 10 Settembre 1916 alle ore 9 precise nei locali della Casa del Popolo per discutere il seguente ordine del giorno: 1. Lettura del verbale della precedente adunanza; 2. Bilancio al 31 Dicembre 1915, relazione del Consiglio e del Collegio dei Sindaci; 3. Rinnovazione delle cariche sociali; 4. Varie.

Il Presidente SCAGLIARINI GAETANO

IMPOTENZA Non è più un segreto la guarigione colle pillole Egiziane, di tanto effetto immediato innocue, e col massaggio vivificante. Istruzioni Inviare bollo Farmacia Via Collina 10-12 Roma (presso Via Flavia) Articoli di uso intimo riservati.

EDERA è il pofrumo preferito
A. ACCORSI
Via Indipendenza n. 2 — Bologna
Dietro invio cartolina vaglia di L. 2,— si spedisce franco un flacone réclame.

Ammissione al Genio TELEGRAFISTI
Possono essere ammessi al Corpo Genio Telegrafisti tutti i giovani della classe 1897 che documenteranno con certificato di conoscere le trasmissioni telegrafiche.
L'Istituto Ars et Labor di Bologna ha aperto un corso accelerato di Telegrafia per tutti quelli che desiderano essere aggregati al Genio Telegrafisti.
Alla fine del corso verrà rilasciato un diploma.
L'Istituto rilascia pure un certificato a quei giovani che sanno già trasmettere e ricevere.
ISCRIZIONI: Bologna, via Pratello 1 - Modena, Corso Umberto I, 32 - Ferrara, via Testini, 8, p.2°

Impotenza dell'Uomo e Sterilità della donna

Diremo qui brevemente dell'affievolita potenzialità virile e della debolezza sessuale dell'uomo più spiccata e più grave (impotenza) in rapporto a quella che suol dirsi sterilità della donna.

Escludiamo la impotenza dell'uomo generare causata da fondamentali anatomiche alterazioni congenite od acquisite (oppure da abolita secrezione seminale) dovuta ai fattori stessi od a patite ablazioni per traumi, interventi chirurgici ecc.) di uno o di più elementi dell'apparato genitale.

La debolezza sessuale virile, che, trascurata, può assumere caratteri di vera impotenza, è in generale conseguenza di abusi, di sperpero delle forze virili in età ancora giovane; essa è anche dovuta a depressione del sistema nervoso, in conseguenza di eccessivo lavoro mentale, a debolezza dei nervi che governano ed attivano l'atto della generazione. Così è che la nevrstenia sessuali, la psico-astenia accompagnata non di rado da priapismo (da perdite notturne) segna il primo grado della debolezza sessuale nell'uomo, degenerando poi in vera e propria impotenza. Le malattie veneree o di altra natura degli organi genito-urinari entrano anch'esse fra le cause della debolezza virile e dell'impotenza dell'uomo, cui debbonsi pur aggiungere l'obesità e le malattie costituzionali, quali l'uricemia, il diabete. Curate più o meno le suddette cause, l'uomo si crede atto al matrimonio e cioè a procreare, e si unisce alla donna, ma.... figli non ne vengono. Ed allora... allora si dice dall'uomo che la donna è sterile!

Ma ciò nella grande maggioranza dei casi non è esatto. Infatti, come emerge da certe statistiche degne di fede, la sterilità della donna normale si riscontra effettivamente nel 2 o al più nel 3 per 1000; intendiamo dire della sterilità franca, cioè non collegata a vizi di conformazione della sfera genitale muliebre nè ad alterazioni morbose dell'utero, delle ovaia ecc. Pertanto prevale la infecondabilità da debolezza virile, da impotenza dell'uomo; fatto che, oltre che di dissidi, di dissapori fra i coniugi, è causa diretta della deficienza di procreazione della specie, di riduzione notevole del contingente di creature umane, che debbono vivere per contribuire alla grandezza della Società, della Nazione, della Patria!

Si può ... sempre la «voluta» sterilità della donna non c'è affatto, ma sussiste invece la debolezza, la impotenza dell'uomo: necessario è pertanto di riparare a siffatta grave deficienza.

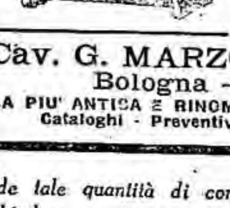
Oltre gli innumerevoli specifici, stimolanti ecc. vantati efficaci a tale intento, v'è un metodo di cura che effettivamente corrisponde: questo è il metodo meccanico terapico ... che si attua ... «Apparecchio» di uso agevolissimo e che ridonando tonicità e nutrizione agli organi genitali, li rinvigorisce, eliminando ... la debolezza virile. Vi si può associare con grande vantaggio la cura di «Suppositori rettali speciali, a base di sostanze vegetali specialmente nei casi più difficili e ribelli.

Tutti e due i metodi di cura e le loro basi scientifiche sono descritte nello opuscolo illustrato di ... pubblicazione che si invia gratis dietro richiesta alla Z. Parker Co. - Via Passarelle 3, ...

Consultazioni e diagnosi per corrispondenza, dietro descrizione del caso. Segretezza.

LEVATRICE Comune Gioia dei Marsi (Aquila)
Cercasi per la immediata assunzione servizio. Provventi oltre 1000 annue con alloggio gratuito. Indirizzare domanda e documenti Commissario Civile Comune suddetto.

Per Richiamati e Militari
Nuovo Garage G. R. MONDINI
Via Cavaliera (di fronte alla Chiesa di San Martino) e Piazza Otto Agosto
Telefono 24-50 — BOLOGNA
Primaria scuola Bolognese conducenti automobili e motociclette. Patente garantita in otto giorni con ammissione Regio ... automobilistici ed aviatori.
Grande magazzino gomme, accessori e biciclette. Sconto rivenditori. Vulcanizzazione gomme per uso autos, motos e biciclette. Vendita e compra automobili e gomme usate. A possessori di patente si noleggiano automobili anche senza il conduttore. Macchine moderne anche chiuse delle Fabbriche Itala, Fiat, Diatto.
Spiegazioni su automobili modernissime smontate. Officina per riparazioni automobili.

GHIACCIAIE

per MACELLERIE RISTORANTI ::: CAFFÈ ::: FAMIGLIE ecc.
IMPIANTI PER BIRRA
Cav. G. MARZOCCHI
Bologna - Farini, 2
LA PIU' ANTICA E RINOMATA FABBRICA
Cataloghi - Preventivi - Gratis

LA «VIRGILIANA» possiede tale quantità di corpi, che nessuna cannula di Pravaz può racchiudere,

e nessuno sa ancora

quanto la ricchissima e singolare mineralizzazione di tale sorgente influisce a renderne prezioso l'uso.

10 Gennaio 1916. Dalla RIFORMA MEDICA

ASPIRANTI MOTORISTI AVIATORI AUTOMOBILISTI MILITARI
soltanto la **Premiata e Grande Antica Scuola GARAGE CENTRALE PIETRO BASSINI - VIA POGGIALE 6, BOLOGNA** (Telefono 24-97) offre la certezza assoluta di diventare abili motoristi automobilisti e motoristi aviatori militari, mercè suo ricchissimo materiale moderno d'automobili e d'aviazione, proveniente dalle principali Fabbriche Italiane e Francesi e suo speciale, perfetto, illimitato insegnamento con grossi *camions* dell'Esercito.
Le iscrizioni ai corsi si ricevono alla Sede dalle ore 7 alle 19.